PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. **Uffici**: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 15 Maggio 1914 — **Telefoni**: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11808

LA POLITICA ESTERA DELLA GERMANIA

discussa al Reichstag

BERLINO 14 (N). Reichstag. Cessati gli applausi all'«exposé» di Jagow (vedi «Piccolo della sera» di ieri. N. d. R.) che il segretario di Stato lesse a voce bassa in modo che le parole non arrivavano alle tribune, domanda di parlare Wendel, socialista. Egli dice: Durante la crisi balcanica la Germania non ebbe una politica propria. La politica balcanica della Germania fu una politica balcanica dell'Austria-Ungheria ed i fiaschi dell'Austria, e non furono pochi, furono nello stesso tempo fiaschi della Germania. L'ideale della politica germanica era lo «statu quo» all'interno e all'estero; era un ideale a scusa dell'inettitudine della diplomazia. La Triplice alleanza non dovrebbe servire a fare, insieme all'Austria, tutte le sciocchezze che a questa passano in mente. La fedeltà dei Nibelungi è certo una cosa commovente e romantica, ma, dopo l'andata di Lohengrin a Tangeri e dopo il salto della... pantera oltre Agadir, il nostro bisogno di romanticismo fu soddisfatto più che a sufficienza. Perchè la Germania non si oppose a una politica balcanica isterica, che aizzava contro la Serbia solo a vantaggio degli agrari austriaci preoccupati della concorrenza della carne di maiale serba? La creazione dell'Albania non è che un tentativo dell'imperialismo austriaco ed italiano che si riserva a più tardi di mettere piede nella costa orientale dell'Adriatico. La Germania commise un grave errore col tenere a battesimo l'Albania, questo bambino rachitico e scrofoloso. Gli albanesi sono gli indiani dell'Europa. L'Albania, con i suoi confini tracciati arbitrariamente, non è uno Stato vitale; tutt'al più potrà essere col tempo un cuneo conficcato nella compagine della Triplice alleanza. Il fatto che l'Europa tutta fu concorde nel prendere da una caserma prussiana un principe tedesco da mettere a capo di un popolo incivile è un'adulazione assai singolare per la Prussia. Se al principe Guglielmo di Wied toccherà in Albania cose che toccano agli uomini, la Germania in nessun caso potrà fare una spedizione di vendetta.

Passando al pericolo russo, l'oratore dice che il popolo russo non vuole una guerra contro la Germania, ma soltanto contro lo czarismo. La Russia ha la rivoluzione addosso, e lo czar del knut...

Il vicepresidente interrompe l'oratore: Lei non deve parlare così del sovrano di un impero alleato...

I socialisti gridano ironicamente: Alleato?

»Vive la France!«

Continuando, Wendel afferma che pure la nazione francese desidera mantenere rapporti amichevoli con la Germania, al pari del popolo tedesco. Ispirandomi a questa santa alleanza dei popoli - conchiuse l'oratore - faccio appello all'opera per l'intesa dei due popoli ed esclamo «Vive la France!».

L'evviva dell'oratore, che giunse inaspettato perfino agli amici suoi, provoca un movimento di stupore; poi i socialisti applaudono vivacemente, mentre dagli altri banchi si levano risate. Un deputato di destra grida: Pfui!

Ristabilita la calma, Gotheim dice che nel conflitto balcanico la diplomazia tedesca, per aver troppo navigato nelle acque della politica austriaca, subì un insuccesso, e accenna all'importanza della Turchia che deve essere sostenuta essendo padrona dei Dardanelli. Trova naturale infine che l'Austria e l'Italia si siano opposte alla creazione di un porto di guerra serbo nell'Adriatico, e saluta con compiacimento il miglioramento delle relazioni tra la Germania e l'Inghilterra.

Il principe di Schönaich-Carolath (nazionale-liberale) comincia col dichiarare che la Germania occupa nella Triplice una posizione affatto particolare.

— Noi - dice l'oratore - siamo decisi fautori della Triplice, mentre per contro alle Delegazioni austro-ungariche si sono fatte sentire alcune voci, secondo le quali l'appartenenza dell'Austria alla Triplice deve o dovrebbe lasciarle la possibilità di entrare in rapporti amichevoli anche con altri Stati. Possiamo pertanto accettare con soddisfazione le dichiarazioni contenute nell'«exposé» di Berchtold, là dove si accentua al carattere pacifico dei rapporti fra l'Austria e la Russia.

Il Centro domanda spiegazioni sul trattato della Triplice

Ha quindi la parola Spahn, del Centro. Egli dice: La Triplice alleanza è una necessità. Il compito suo è di mantenere la pace, compito che fu compiuto. Il trattato della Triplice non si riferisce tuttavia al complesso degli interessi degli Stati alleati, ma riguarda soltanto la politica estera. Al proposito da qualche parte si è dichiarato che la Germania stipulò con l'Austria una convenzione circa un'eventuale espansione dell'Austria verso la Macedonia e l'Albania. Questo sarebbe in contraddizione col trattato reso noto. Anche Tittoni disse che si diede una garanzia per la politica italiana nei Balcani. E' necessaria pertanto una spiegazione chiara al riguardo. La Triplice ha bisogno della libertà del Mediterraneo, perciò l'Italia deve mantenere la sua posizione in quel mare. L'oratore passa poi ad occuparsi diffusamente dei rapporti fra la Germania e l'Inghilterra.

Jagow, richiamandosi a un'affermazione dell'oratore, dichiara che nel veto opposto a nome dell'Austria dal cardinale di Cracovia all'elezione di Rampolla a Papa, la Germania, rispettivamente il Governo imperiale, non hanno avuta parte di sorta.

UN TIRO DELL'OPPOSIZIONE

al Governo inglese

LONDRA 14 (Reuter). Poco mancò che oggi nel pomeriggio il Governo rimanesse sconfitto nella votazione di un ordine del giorno circa il programma dei lavori del Parlamento. L'ordine del giorno aveva carattere puramente formale, e non era attesa su di esso alcuna votazione. I deputati d'opposizione presenti in gran numero alla seduta chiesero la votazione. L'ordine del giorno fu però accettato con voti 255 contro 234. L'esito della votazione fu accolto dal ministeriali con grandi applausi.

Il discorso del trono all'apertura del Parlamento turco

COSTANTINOPOLI 14 (N). Oggi nel pomeriggio il Parlamento turco fu aperto con un discorso del trono che fu letto dal primo segretariato del sultano. Accennato alle ultime guerre, il discorso continua come segue:

L'esercito ottomano, con la sua eroica resistenza, ha respinto i ripetuti violenti attacchi, intrapresi dal nemico contro le fortificazioni di Ciataigia nella speranza d'entrare nella nostra capitale. Dopo firmato l'armistizio la sede delle trattative di pace fu trasferita a Londra. Queste trattative furono rese vane dall'esorbitanza delle pretese dei nemici. Il 17 gennaio 1912 le Potenze, mediante una nota, comunicarono alla Porta la proposta che la città di Adrianopoli venisse ceduta, e che la Porta dovesse affidare alle Potenze la sorte delle isole dell'Arcipelago a condizione che le sarebbe guarentito il tranquillo possesso dell'Anatolia. La Porta risolvette di lasciare alle Potenze la decisione definitiva circa la sorte di Adrianopoli e delle isole, e una nota concepita in questo senso era già in procinto d'essere presentata, allorchè Kiamil pascià cadde. Fu nominato granvisir Mahmud Scefket pascià. In seguito a questo avvenimento i nemici violarono il trattato dell'armistizio e ripresero le ostilità. Nella seconda guerra il valore e la resistenza delle nostre truppe hanno dimostrato al mondo che la nostra nazione ha conservato le virili virtù ereditate dai padri. Mahmud Scefket pascià dedicò tutta la sua attività, con l'energia che lo caratterizzava, all'intento d'addestrare l'esercito e di completare l'armamento e l'approvvigionamento dell'esercito nella misura corrispondente alla necessità, quando cadde vittima d'un vile attentato. Noi ne fummo costernati, e rimpiangemmo l'uomo che s'era segnalato fra tutti i nostri uomini di Stato per l'eccellenza delle sue aspirazioni e per la sua straordinaria attività.

Il discorso menziona poi la guerra fra gli alleati balcanici, e continua: Le nostre truppe avanzarono, scacciarono il nemico dalle sponde del Mar di Marmara, e poterono riprendere Adrianopoli. Le conseguenze morali di questo avvenimento superarono per importanza i vantaggi materiali che ne derivarono. All'interno del nostro impero rinacquero le speranze, e alla sorpresa manifestatasi all'estero dopo le ripetute sconfitte delle nostre truppe nella prima guerra subentrò la completa fiducia.

Dopo commemorati i soldati caduti in guerra, il discorso continua: Il tenore della nota presentata più tardi dalle grandi Potenze alla Porta in relazione al protocollo di Londra ci fece constatare con rincrescimento che si cedevano alla Grecia alcune isole il cui possesso ci è necessarissimo per godere la tranquillità e la sicurezza della quale abbiamo bisogno nell'interesse dello sviluppo e del progresso dell'Anatolia. Nella risposta a questa nota il mio Governo ha esposto le ragioni che rendevano impossibile l'accettare questa decisione. Essa diceva che quantunque si riconosca l'importanza del mantenimento della pace nel nostro impero, tuttavia non si tralascerebbero sforzi per conseguire i nostri diritti. Io spero che si riuscirà a risolvere la questione in guisa pacifica e in modo corrispondente ai nostri interessi essenziali. E' fuor di dubbio che l'Italia quanto prima restituirà le isole, delle quali lo sgombero e la riconsegna a noi le sono imposti dal trattato di Losanna.

Il discorso rileva poi che è risultata la necessità di sottoporre l'amministrazione dei vilajet a un rigoroso controllo per guarentirne la sicurezza, la tranquillità e lo sviluppo economico. Si è ritenuto opportuno istituire sei zone d'ispezione delimitate con criteri geografici. Per ciascuna zona si è nominato un ispettore generale. Il discorso menziona la proroga delle concessioni per una serie di linee ferroviarie e per la costruzione e l'esercizio dei porti di Giaffa, Tripoli di Soria, Eraclea, Ineboli e Caifa. E' necessario - dice il discorso - riparare entro il più breve tempo possibile alle perdite subite dalle nostre forze militari in seguito alle sventure della guerra. Questa guerra ha anche dimostrato quale necessità ed importanza abbia per il nostro impero una flotta potente. Io auguro che la nazione appoggi con la sua abnegazione gli sforzi dei ministri della guerra e della marina. Per potere assicurare il progressivo sviluppo del nostro esercito e della nostra flotta noi abbiamo chiamato ufficiali dall'estero. Gli specialisti che abbiamo chiesto per i diversi rami dell'amministrazione dello Stato giungono successivamente. La situazione finanziaria dell'impero è stata compromessa seriamente durante il periodo delle ostilità, protrattosi per oltre due anni. Ad onta di ciò, i civanzi raggiuntisi persino durante il periodo di crisi giustificano le migliori speranze per l'avvenire. Con l'amichevole appoggio del Governo francese si stipulò un considerevole prestito a Parigi a liquidazione dei debiti fluttuanti assunti durante le guerre.

Il discorso rileva poscia gli sforzi fatti per limitare le spese e ridurre il deficit. Osserva che però non è stato possibile raggiungere il pareggio desiderato; e continua: Io desidero che si eviti di adottare provvedimenti che potrebbero rendere impossibile il pareggio, affinchè l'impero possa fruire delle risorse alle quali finora dovette rinunciare. Si sono avviate trattative con alcune grandi Potenze. Queste trattative sono state già concluse con la Francia, sono prossime alla conclusione soddisfacente con l'Inghilterra e, come si può sperare, approderanno quanto prima ad un buon risultato anche con la Germania e la Russia. Siccome è cessato lo stato di guerra, sono state riprese le relazioni diplomatiche con le Potenze vicine.

Il discorso menziona poi la regolazione del conflitto di confine turco-persiano, augura che la Camera sbrighi anzitutto la riforma della costituzione allo scopo di assicurare un perfetto equilibrio fra il potere legislativo e quello esecutivo, ratifichi il bilancio, i trattati, le leggi provvisorie ed altri progetti che le verranno presentati.

Il discorso chiude con dei consigli ed auguri, e col dichiarare il Parlamento aperto.

I combattimenti nell'Epiro continuano

COLONIA 14 (N). La «Kölnische Volkszeitung» ha da Durazzo: I combattimenti nell'Epiro si fanno sempre più accaniti. Dovunque i volontari epiroti si avvicinano agli albanesi fino a tremila metri, impegnano il combattimento e si ritirano cedendo il posto ai regolari greci. Personalità competenti a Corfù assicurano che la delusione per il contegno degli epiroti è grande. Gli albanesi sono passati all'attacco contro Argirocastro, che non è stata ancora consegnata ufficialmente, ed i combattimenti nei dintorni sono stati finora coronati da successo. Soltanto a Glyciy vi fu un momento di panico, chè dalle alture gli epiroti fulminavano con le artiglierie. Giornalmente si mandano verso il sud armi e munizioni. A Corizza gli albanesi si difendono magnificamente, tuttavia hanno perdite rilevanti. Le notizie di atrocità commesse dagli epiroti contro donne e fanciulli sono confermate in modo escludente ogni dubbio dagli ufficiali olandesi. Presso Argirocastro furono trovate donne crocifisse. In una chiesa gli albanesi che si ritiravano hanno trovato macellate più di un centinaio di donne.

Gli epiroti intendono insistere sulle loro pretese. Si osserva al proposito che la Commissione si mostra troppo remissiva, per cui si teme che l'accordo non sarà accettato dal popolo albanese.

Le trattative per l'accordo

BRINDISI 14 (N). Da notizie qui giunte, le trattative tra la Commissione internazionale di controllo ed i rappresentanti del Governo autonomo dell'Epiro continuano. Finora si è riusciti a raggiungere un accordo su parecchi punti.

PARIGI 14 (N). Il «Temps» pubblica il seguente telegramma da Corfù: Mentre sembrava che la questione delle garanzie da concedersi agli epiroti dovesse essere risolta con soddisfazione degli epiroti stessi, grazie all'appoggio del delegato francese Kraievski, la discussione che ebbe luogo ieri, sulla questione della lingua nelle scuole e nell'amministrazione dell'Epiro, sollevò grandi difficoltà. Il delegato albanese Medil bey dà prova di disposizioni poco concilianti e sembra che voglia mettere bastoni fra le ruote, a dispetto degli sforzi fatti dagli altri membri della commissione, compresi i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, per far riuscire la conferenza. Ogni speranza di terminare oggi la riunione è svanita. Un accomodamento definitivo non sarà concluso che sabato al più tardi. Il prossimo piroscafo non partirà lunedì prossimo.

La missione di Turkhan pascià a Roma

Un lungo colloquio alla Consulta

ROMA 14 (N). Alle 13 Turkhan pascià prese parte ad una colazione di dieci coperti offertagli dal ministro di San Giuliano. Dopo la colazione i due ministri si recarono in automobile, insieme al segretario generale De Martino, alla Consulta, ove s'intrattennero in lungo colloquio.

Il re invitò Turkhan pascià a colazione per domani alle 11.30. Domani arriverà a Roma il regio ministro in Albania, barone Aliotti.

La «Tribuna» dice che il colloquio fra il ministro degli esteri Di San Giuliano e Turkhan pascià è durato a lungo, poichè il presidente del Governo albanese ha voluto minutamente informare il nostro ministro degli esteri sulla situazione albanese, che si presenta, se non assolutamente grave, certo non scevra di nuovi pericoli. Tutta la esposizione si è aggirata sulla situazione interna creata al Governo albanese dall'atteggiamento assunto dagli insorti epiroti nella questione delle frontiere. Esistono, come è noto - aggiunge la «Tribuna» - trattative speciali fra il Governo albanese e gli insorti epiroti, rappresentati da Zografos, e le trattative sono affidate alla Commissione internazionale di controllo, che risiede a Corfù. Le richieste massime degli epiroti si fondano in sostanza sui privilegi speciali, come quelli di gendarmeria, dell'uso della lingua, ecc. In questo senso sono avviate le trattative, e in questo senso il Governo italiano le ha favorite e le favorisce, sicuro di fare con ciò gli interessi dello Stato albanese. Poichè - dice la «Tribuna» - è da notare e da stabilire bene, che l'Italia sostenendo tali trattative del Governo albanese con gli insorti epiroti è in perfetta coerenza con le decisioni prese a Londra e formulate e concretate a Firenze sulla frontiera meridionale. Non una di quelle decisioni può e deve venir menomata da queste trattative. L'Italia è ferma su questo punto e convinta che le trattative per i privilegi da concedersi agli epiroti possano aver luogo e condurre a buon fine, senza per ciò e con ciò intaccare menomamente il concetto e il fatto della unità e della bontà dello Stato albanese, anzi, data la sua speciale costituzione, esse possono condurre ad un felice rafforzamento e consolidamento dello stesso. Anche l'isolotto di Saseno - dice la «Tribuna» - è argomento dei colloqui di Turkhan pascià e del marchese Di San Giuliano. Anche qui la ferma volontà dell'Italia e delle altre Potenze è nota e non può in alcun modo subire diminuzioni. L'isolotto deve essere albanese.

La commissione ai confini è d'accordo

ROMA 14 (N). La «Stefani» smentisce la notizia raccolta da qualche giornale estero, secondo la quale tra i membri della Commissione per la delimitazione dei confini nord-albanesi si sarebbero manifestate delle divergenze così accentuate da portare alla sospensione dei lavori.

Maomettani massacrati da serbi in Bosnia

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» reca da Serajevo: Iersera nel villaggio di Giulje, distretto di Mostar, una ventina di serbi, armati di forconi e randelli, diede l'assalto a parecchie case dei maomettani, malmenandone gli inermi abitanti. Un maomettano cinquantenne fu letteralmente fatto a pezzi; altri tre sono moribondi, cinque sono feriti gravemente. Mancano particolari. Tra i maomettani regna grande effervescenza. Dal 1910 in poi, in cui parecchie località maomettane furono assalite da coloni serbi, non si ebbero incidenti simili.

UNA NUOVA FASE NEL CONFLITTO MESSICANO

NUOVA YORK 14 (N). La caduta di Tampico, attesa ansiosamente nelle sfere ufficiali, è stata accolta con un sentimento di sollievo dai membri del Governo. Per essi la vittoria dei costituzionali rappresenta un nuovo passo verso la cacciata di Huerta dalla capitale messicana. E siccome l'opinione nord-americana sembra si sia cristallizzata verso questa meta, si comprende la soddisfazione del presidente Wilson e del segretario di Stato Bryan. Nei circoli, dove alla caduta di Huerta si annette importanza relativa, la presa di Tampico è considerata sotto un altro aspetto, e cioè di una nuova difficoltà, che deriva all'opera di pacificazione che i mediatori si sono proposti. Si annuncia, infatti, che il Governo degli Stati Uniti, essendo ormai sicuro della prossima fine della dittatura Huerta, sta pensando al modo di restringere i poteri concessi ai suoi rappresentanti alla conferenza che si inaugurerà lunedì 18 a Niagara Falls. Questi non avrebbero poteri di plenipotenziari, ma sarebbero obbligati a riferire a Washington ogni proposta che sarà loro fatta, ed attendere le relative istruzioni prima di accettarne la discussione. In questo modo i lavori della conferenza, che nel pensiero dei mediatori avrebbero dovuto risolversi in pochi giorni, al più in dieci o dodici, si dilungheranno per settimane, e ciò permetterà agli eventi messicani di maturare e causare la tanto attesa caduta di Huerta. Se questa si verificherà, la mediazione diventerà inutile e Wilson sarà riuscito nel suo intento di far levare le castagne dal fuoco con la zampa dei costituzionali. E' ancora troppo presto per occuparsi di quello che avverrà poi, ma è certo che le difficoltà create dagli Stati Uniti diverranno più gravi e immediate quando Huerta sarà scomparso dalla scena politica messicana, poichè allora bisognerà mettersi al lavoro più difficile di organizzare e di sistemare nuovamente il Messico. Tutti prevedono che non sarà facile trattare con uomini del tipo del generale Villa, imbaldanziti dalle vittorie.

Nel pubblico la notizia della caduta di Tampico non ha fatto nessuna impressione, nonostante la fioritura dei titoli e dei sottotitoli usati dai giornali del mattino, che hanno pubblicato edizioni speciali. La notizia era già stata stampata a più riprese nei giorni scorsi e per il pubblico il compiersi di un avvenimento previsto da così lungo tempo, non ha avuto grande significato. La notizia è stata invece bene accolta nei circoli finanziari, dove si spera che il Governo degli Stati Uniti entrerà immediatamente in trattative coi capi costituzionali, onde ottenere che gli stranieri possano ritornare a Tampico e riprendere il lavoro in quei terreni petroliferi. In questi circoli regna grande ansietà circa i danni sofferti dai serbatoi e dai pozzi di petrolio, danni di cui oggi non si ha alcuna idea approssimativa, e per accertarli sarà necessario un lungo lavoro per parte delle compagnie interessate.

La caduta di Tampico avrà una grande importanza dal punto di vista dei costituzionali, perchè permetterà loro di rivolgersi contro San Luigi di Potosi, a mezza strada fra Tampico e la capitale. Resisteranno i federali anche in quella città oppure la abbandoneranno senza combattere per concentrarsi nei pressi immediati di Tampico e tentare di dare colà una battaglia decisiva ai costituzionali? E' quanto non si sa prevedere ancora, ma gli eventi dei primi giorni della prossima settimana ci diranno che cosa dobbiamo attenderci al riguardo. Certo che per Huerta, dopo la caduta di Tampico, la situazione diventa veramente critica, ed anche i suoi migliori amici ed ardenti sostenitori devono ormai essersi persuasi che l'ostinata resistenza del dittatore non è destinata ad essere coronata da successo.

Tampico nelle mani dei ribelli

WASHINGTON 14 (N). Secondo un rapporto dell'ammiraglio Mayo, ieri gli insorti si sono inoltrati fin nell'interno della città di Tampico. Sulla piazza maggiore della città si sarebbe svolto un violento combattimento. Il rapporto non contiene particolari sulla perdita di vite umane e danni materiali derivati dal combattimento. Le truppe federali cercano di fuggire con la ferrovia. Gli insorti tengono occupata la linea ferroviaria Tampico-Monterey. Il dipartimento di Stato avviò trattative coi ribelli affinchè sia permesso agli stranieri di ritornare ai pozzi di nafta. Il generale Garcia Pegna ha assunto il comando supremo delle truppe federali fuori di Vera Cruz in luogo del generale Maas.

I particolari del combattimento

LONDRA 14 (N). L'Agenzia «Central News» riceve da Vera Cruz: L'ammiraglio Mayo ha informato il comando della flotta della caduta di Tampico mediante un radiotelegramma raccolto dalla nave ammiraglia «Arkansas». Dopo aver combattuto per tutta la mattinata i ribelli appoggiati da un violentissimo fuoco d'artiglieria, riuscirono a rompere la linea di difesa dei federali ed a occupare alcune case nei sobborghi della città. Ciò avveniva poco prima del mezzogiorno del mercoledì. I combattimenti durarono fierissimi per un'altra ora ed ebbero una sosta dall'1 alle 2 pom. Ciò fece credere all'ammiraglio Majo che i ribelli fossero ormai padroni della città, ed egli si affrettò a mandarne un avviso preliminare a Washington, dove giunse alle 8 di sera. Il breve intervallo era dovuto alla necessità in cui si sono trovati i comandanti di riordinare le loro truppe e probabilmente al tentativo fatto dal generale dei costituzionali Gonzales di ottenere la resa della città senza ulteriore spargimento di sangue. L'intervallo cessò prima delle 2.30, quindi il fuoco riprese su tutta la linea, sostenuto dai cannoni maggiori a disposizione delle due parti. I ribelli cominciarono ad apparire nelle vie di Tampico dopo le 3, ma l'avanzata era contrastata loro passo a passo dalle barricate erette dai federali e difese con grande coraggio. Mentre questa resistenza continuava, il generale Saragoza dispose la ritirata del maggior numero delle proprie truppe valendosi della ferrovia ancora in suo potere, che da Tampico conduce a San Luigi di Potosi. Sembra che l'abbandono della città per parte dei federali sia avvenuto con un ordine relativo e che la massa dei combattenti abbia potuto sfuggire all'accerchiamento dei ribelli. I due piccoli incrociatori messicani «Bravo» e «Saragozza» che si trovavano nelle acque del fiume Panuco di fronte a Tampico sostennero col fuoco delle loro artiglierie la ritirata dei federali, arrestando per qualche tempo l'avanzata dei costituzionali fino verso sera. Reputando di aver compiuto il loro compito, i due incrociatori sono discesi alla foce del fiume e si sono portati in prossimità delle navi straniere. Alle 8 di sera si combatteva ancora nelle vie di Tampico, ma si trattava dell'ultima resistenza della retroguardia. Dal mare si vedevano le fiamme elevarsi in direzione di Tampico; e ciò fa supporre che l'incendio sia scoppiato nella città o che nuovi serbatoi di petrolio sieno stati dati alle fiamme. Durante il combattimento, l'ammiraglio Majo cercò di ottenere informazioni dirette da Tampico senza però riuscirvi, ed ha deciso di mandare un incrociatore americano a risalire il fiume fino alla città per constatare «de visu» il vero stato di cose. La presenza dei due piccoli incrociatori messicani alla foce del Panuco lascia supporre che essi abbiano l'intenzione di stabilire il blocco del fiume per impedire ai costituzionali di ricevere armi e munizioni per la via di mare, che essi ormai si sono aperta.

I funerali dei marinai americani

caduti a Vera Cruz

Centinaia di feriti nella ressa

NUOVA YORK 14 (N). Durante la tumulazione delle salme dei marinai a Boston e Chicago vi fu una tal ressa di gente che parecchie persone riportarono lesioni. A Boston un centinaio di donne furono travolte e calpestate, e parecchie riportarono gravi lesioni. A Chicago furono ferite 12 persone.

I problemi politici ed economici della Bosnia

alle Delegazioni

BUDAPEST 14 (N). La Commissione agli affari della Bosnia continuò oggi la discussione alla presenza del presidente dei ministri e del ministro delle finanze comuni.

Rey caldeggia la costruzione di linee strategiche in Galizia, poichè - egli dice - le ferrovie bosniache possono essere di poco giovamento quando i confini nord-orientali sono sguerniti. Propone quindi la costruzione in Galizia di linee strategiche e di nuove caserme.

Nemec dice che l'oppressione della popolazione e della stampa mostrano che in Bosnia, per colpa delle autorità, non regnano ancora condizioni normali.

Niedorst raccomanda la costruzione delle ferrovie locali.

Meansdorf rivolge alcune domande al ministro delle finanze riguardanti le foreste della Bosnia.

Il ministro delle finanze risponde a varie interrogazioni. Dice che la Posta verrà amministrata certamente bene dalle autorità militari con riguardo ai progressi tecnici ed economici. Per quanto riguarda il riscatto dei «Kmeti», il ministro assicura che non è ancora possibile esonerare attualmente più di 10 milioni all'anno, data la potenzialità del bilancio per la Bosnia.

Sulla questione scolastica l'oratore osserva che in Bosnia c'è grande penuria di maestri, a vantaggio dei quali sono preventivati 16 milioni. Il progetto d'assicurazione per i maestri fu già presentato ad ambidue i Governi.

Toccando la questione ferrovia, il ministro osserva che la Dieta a suo tempo si è pronunciata contro le linee normali e che la Delegazione austriaca ha caldeggiato nel 1910 la costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto da Spalato al confine serbo. Un cambiamento per il momento è impossibile, dato che non è possibile render normale la ferrovia orientale e dato che bisogna tener giusto conto da Metcovich al confine serbo. Le ferrovie bosniache corrispondono alla posizione geografica e ai bisogni del paese.

Dopo aver giustificata l'applicazione del § 14 al progetto ferroviario, espone le cifre riflettenti il costo di costruzione e assicura non esser vero che il prestito al 5% assunto per la copertura abbia danneggiato, come sostenne Mastalka, la Bosnia e tutto lo Stato.

Mastalka: E perchè allora il ministro delle finanze austriache ha assunto con ottimi risultati un prestito al 4½ per cento?

Bilinski: Questo interesse non era più possibile dal momento che i due ministri avevano assunto un prestito di quasi un miliardo al 4½%. Del resto il prestito assunto da me fu fatto in condizioni di poco peggiori di quelle del prestito al 4½%. Il ministro continua poi spiegando le modalità dell'assunzione.

Per quanto riguarda le condizioni politiche in Bosnia, l'oratore dice: E' noto che il Consiglio provinciale ha intenzione di venire a Budapest durante la presente sezione per vedere se, d'accordo coi due Governi e coi ministri comuni delle finanze, sia possibile annettere in certo modo ad uno dei due Stato il potere legislativo della Bosnia. Quale sarà il risultato di queste trattative non è possibile prevedere, tuttavia è certo che questa proposta del Consiglio provinciale implica un cambiamento nella costituzione, che non è tanto facile attuare.

Per quanto concerne la Dieta, la costituzione di un nuovo partito serbo costituzionale ha assicurato una forte maggioranza che non si lascia traviare dagli attacchi dell'opposizione e che presenta un solido programma di lavoro.

Fra i primi risultati della Dieta va ricordata la legge sulle lingue per una provincia dove tutte le confessioni hanno un solo idioma. Fu perciò facile convincere i due Governi che, salvaguardati i diritti e gli interessi della lingua tedesca, è giusto che la lingua del paese venga adoperata nel servizio interno ed esterno delle autorità. La legge non è stata ancora presentata alla sanzione sovrana, ma lo sarà tra breve e probabilmente in luglio. Con ciò le condizioni politiche della Bosnia vanno un po' alla volta migliorandosi.

Mastalka spera che, ripristinate le condizioni normali del Parlamento, verrà trattato anche il progetto delle ferrovie locali.

Parla quindi il relatore: il bilancio del Ministero comune viene approvato.

IL PROCESSO SVIHA

Le deposizioni di tre deputati

PRAGA 14 (N). Nell'udienza di stamane del processo Sviha è stato interrogato il deputato Klofac. Disse che il Governo non ha punto bisogno di fare speciali sforzi a Praga per sapere qualche cosa. Esso apprende abbastanza a Vienna. Accenna a vari fatti in cui il Governo aveva conoscenza delle discussioni dei giovani czechi appena esse erano terminate. Il teste dichiara che un funzionario della polizia di Stato di Praga, crede il dott. Klima, voleva indurre un impiegato czeco di ambulanza postale a consegnare al Governo, verso il compenso mensile di 200 corone, le lettere dirette a personalità politiche.

A richiesta dell'avv. Bucek questa dichiarazione è assunta a verbale, affinchè il Procuratore di Stato possa eventualmente procedere.

Klofac dice poi d'aver fiducia nei deputati suoi colleghi e specialmente nel dott. Sviha. Da 14 anni egli ha fatto abbastanza esperienza colla polizia di Stato. Egli si è accorto d'essere stato seguito da spie a Belgrado, a Leopoli e a Cracovia. E' naturale che uno Stato retto secondo sistemi antiquati mantenga dei confidenti. Egli stesso sapendo d'essere spiato non prese mai parte a conferenze. Dichiara che lo Sviha non lo ha mai interrogato su nulla, che egli non ha mai notato curiosità nello Sviha e che egli non ricorda alcun indizio che potesse far nascere in lui dei sospetti a carico dello Sviha. Quando una mattina prendendo in mano il giornale lesse gli attacchi contro di lui egli dovette gridare: Se questi è un traditore, noi avremmo pur dovuto accorgercene. Lo Sviha venne da me - continua il Klofac - ed io lo pregai di dirmi tutta la verità. Seguì una scena che mi fece disperare. Lo Sviha gridò a sua volta che egli era innocente. Io gli domandai: Ti ha forse il Klima prestato denaro? So come fanno; mi sono trovato tre volte in questa situazione. Ma lo Sviha rispose negativamente. Allora gli dissi: Se sei innocente, difenditi.

Avv. Traub: E che cosa ne pensa oggi?

— Io credo che quando in Boemia si eleva una simile accusa, tutti gli uomini d'onore devono trattenere il loro giudizio fino all'ultimo.

Traub: Le consta che lo Sviha riceveva sussidi da suo cugino?

— Sì, lo so.

Traub: Lo Sviha avrebbe ricevuto dal commissario Klima 3000 corone per la sua elezione.

— E' affare dello Sviha il confutarlo; egli saprà certamente dimostrare che non è avvenuto nulla di simile. Parlando poi del viaggio a Belgrado Klofac dice d'aver mandato solo a singoli suoi amici l'invito ad accompagnarlo. Alcuni gli risposero ed egli replicò a queste loro risposte. Con lui però non andarono a Belgrado altri deputati czechi, perchè era stato dato l'ordine d'arrestare tutti i deputati czechi alla frontiera. Egli stesso fu fermato a Semlino. Non sa dire chi abbia informato la polizia del progetto di questo viaggio. Già nel maggio egli aveva sospettato che in sua vicinanza si trovasse un agente di polizia. Lo disse allo Sviha soggiungendo che la spia doveva essere un aderente al partito. E' strano che questa spia sia scomparsa dacchè è venuta fuori la faccenda Sviha.

Il deputato Klofac, fra l'impressione viva del pubblico, dice poi di essere stato chiamato oggi al secondo piano del Tribunale penale, dove un giovane gli disse di dovergli confidare che il teste principale nel processo Sviha, il quale non potè comparire davanti al Tribunale perchè non fu svincolato dal segreto d'ufficio, non avrebbe agito per motivi ideali. Si trattò di un mercato. Klofac dice di aver consigliato al giovanotto di rivolgersi al deputato Masaryk.

Avv. Rasin: Ieri Kramarz ha detto qui come teste che nessuno ha ricevuto neppure un centesimo. Vedremo che cosa vi sarà di vero in questa nuova asserzione. E' strano che Klofac si sia riservato questa rivelazione per la fine.

S'interroga poi il deputato prof. Masaryk, il quale narra d'essere stato invitato stamane a recarsi in una fiaschetteria, dove un giovanotto lo aspettava per dargli informazioni sul teste principale (Pastyrka). Masaryk dice che il giovanotto gli diede delle informazioni impegnandolo però a non farne alcun uso. Prega d'essere dispensato dalla deposizione.

L'avv. Rasin protesta.

Masaryk si appella alla Corte, la quale decide che egli debba fare la deposizione.

Masaryk narra avergli quel giovinotto riferito che tre anni fa il Pastyrka lo aveva pregato di fotografargli in fretta certi documenti in qualche luogo nascosto. Il giovane si rifiutò, quantunque il Pastyrka gli avesse detto che c'era da guadagnare molti quattrini. Il Pastyrka aveva sempre tendenza a cercarsi i suoi amici fra i figli di funzionari di polizia. Coi suoi maneggi riuscì a procurarsi 2800 corone, vantandosene col giovanotto ma rifiutandosi di dire da chi avesse avuto il denaro. Invitato dal presidente Masaryk dice che il giovanotto è lo studente di filosofia Vlasiha, figlio d'un possidente. Interrogato sul conto dello Sviha, Masaryk dice che secondo lui lo Sviha non ha molto talento politico, e si meraviglia che i suoi consenzienti lo abbiano collocato alla testa del partito. Lo conosce da anni, e dice che lo Sviha non si è mai curato di sapere segreti. Non capisce come mai la polizia attribuisca tanta importanza allo Sviha. Del resto la polizia fa molte sciocchezze. Ammette che il contegno dello Sviha fu poi tale da fare apparire fondati i sospetti. Se si fosse rinfacciato a un innocente ciò che si è detto dello Sviha, il calunniato sarebbe certamente corso dal ministro dell'interno, o so io da chi, per farsi dare soddisfazione. Un uomo contro il quale si eleva così grave accusa non si mette per otto giorni a letto ammalato, ma lotta con tutta l'energia per la propria riputazione. Del resto quanto è stato stampato nelle «Narodny Listy» non sono che sospetti e non prove.

Il deputato Striberny dice che egli non può che dir bene della vita privata dello Sviha. Non si accorse mai che egli spendesse molto denaro. A Vienna pagava corone 2.40 al giorno per una stanza d'albergo. Non lo vide mai giuocare d'azzardo, nè gli consta che si abbandonasse a svaghi dispendiosi. Conferma che il commissario Klima aveva offerto a un impiegato postale un assegno di 200 corone al mese a patto che consegnasse alla polizia le lettere indirizzate a personaggi politici. L'impiegato rispose con un reciso rifiuto.

Si è deciso d'escutere anche lo studente Vlasiha, che però oggi fu irreperibile. Si spera di trovarlo per domani.

LA MALATTIA
dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» reca: A quanto comunicano persone del seguito dell'Imperatore, le due ultime giornate sono da considerarsi come le migliori dopo la malattia. Se non si avesse la paura di una ricaduta, sarebbe stato già permesso all'Imperatore di fare le passeggiate nel giardino d'inverno, come desiderava l'Imperatore stesso in questi ultimi giorni. A quanto dicono i medici, la guarigione fa giornalmente lenti ma buoni progressi, e personalità che lo hanno veduto assicurano che egli ha ottimo aspetto.

Lo stato di Francesco Kossuth

BUDAPEST 14 (UB). Stasera alle 10 Francesco Kossuth fu visitato dal prof. Müller. Lo stato del malato continua ad essere invariato.

Tisza manda a sfidare Rakovszky

BUDAPEST 14 (N). In seguito all'incidente avvenuto l'altro giorno alla Delegazione, il conte Tisza ha incaricato il principe Odescalchi e il conte Cszekonics di presentare il cartello di sfida a Stefano Rakovszky, che ha nominato suoi padrini il principe Windischgrätz e il marchese Pallavicini.

La conferma del nuovo podestà di Fiume

VIENNA 14 (N). Il «Tagblatt» ha da Budapest che l'elezione del dott. Francesco Corrosacz a podestà di Fiume otterrà la conferma sovrana probabilmente pel 26 corr. Il Corossacz disse al corrispondente che egli spera di poter fra breve eliminare tutti i dissapori politici, potendo contare non solo sul suo partito ma anche sulla benevola cooperazione degli altri partiti. Poi egli si dedicherà con tutta l'energia al riassetto dell'amministrazione, la quale, in conseguenza degli avvenimenti politici degli ultimi due anni, ha molto sofferto.

CAMERA ITALIANA

ROMA 14 (N). Camera. Il piano regolatore di Salerno, le opere d'arte delle chiese, gli elenchi dei periti medici e la scuola professionale di artieri a Milano sono gli argomenti delle interrogazioni odierne. Subito dopo si riprende la discussione del

bilancio dell'interno.

Petrillo: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, affermando la necessità del Governo di richiamare le prefetture all'osservanza obiettiva delle loro funzioni di tutela e di controllo nei rapporti con le amministrazioni locali, passa all'ordine del giorno».

Bellotti: Presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma la necessità di provvedere senza indugio al riordinamento tributario degli enti locali ed invita il Governo a presentare analoghi disegni di legge». Propone poi quest'altro ordine del giorno: «La Camera, persuasa che il diritto di tutti debba avere uguali assistenze, invita il Governo a tener presenti e ad assistere con equi ed equilibrati riguardi tanto le ragioni delle classi lavoratrici come quelle delle classi industriali e commerciali del paese».

Sioli-Legnani: Approva il modo con cui dalla direzione generale della sanità si è finora provveduto alla prevenzione delle malattie infettive del bestiame, ed invita il Governo a perseverare in questo indirizzo a salvaguardia del patrimonio zootecnico nazionale, non solo per il vantaggio dei produttori, ma nell'interesse della pubblica ricchezza e della alimentazione umana.

Ruini: Poichè l'on. presidente del Consiglio, parlando di semplificazione e di decentramento delle pubbliche amministrazioni invocò la collaborazione di tutti coloro che hanno esperienza dei pubblici uffici, non può non rilevare come il grave problema tante volte affrontato da uomini delle parti più diverse, ancora non potè avvicinarsi ad una pratica soluzione. Vorrebbe che il Governo riprendesse lo studio della idea altra volta avanzata da Marco Minghetti dell'istituzione della regione. Esprime la certezza che siffatta riforma, lungi dal fomentare, temprerebbe quelle tendenze regionalistiche, che altri affermano, ma che l'oratore crede non essere temibili per la saldezza e la potenza dello Stato. Passando a trattare del rapporto di impiego, nega agli impiegati pubblici, e particolarmente a quelli che hanno funzioni amministrative e non industriali, il diritto di sciopero. Gli impiegati non devono dimenticare che essi hanno dinanzi a sè non un privato imprenditore, ma lo Stato, vale a dire tutto il popolo, compresi gli impiegati, che di esso fanno parte. Viceversa lo Stato deve esso andare incontro alle legittime aspirazioni degli impiegati e non attendere che l'espressione delle loro necessità assuma la forma di incomposti e violente manifestazioni. Concludendo e rivolgendosi all'on. Salandra, esprime il fervido augurio che rinnovata, per iniziativa dell'on. Giolitti, la vita politica del paese col suffragio universale, possa egli avere il vanto di rinnovare, rinvigorire e ringiovanire la compagine amministrativa dello Stato.

Toscanelli: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando il riordinamento tributario degli enti locali come conseguenza necessaria del suffragio universale, confida che il ministero manterrà l'impegno assunto genericamente dal presidente del Consiglio, presentando progetti di legge destinati ad infondere nuova vita ai comuni ed alle province».

Monti-Guarnieri: Dà ragione di un ordine del giorno che reclama più energica ed assidua l'azione dello Stato nella lotta contro la tubercolosi.

Benaglio: Svolge un suo ordine del giorno che raccomanda la lotta contro la pellagra.

Agnelli: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera afferma la necessità di provvedere all'educazione dei minorenni corrigendi con criteri ispirati a modernità di indirizzo e di metodo».

Il presidente comunica i risultati seguenti della votazione segreta per la nomina di un questore: hanno avuto Capece-Minutolo di Bugnano 228 voti (eletto), Gerini 23, Mosti-Trotti 12, dispersi 14, schede bianche 37, nulle 1. Per la nomina di un segretario hanno avuto: Miari 147 voti, Abruzzese 95, Berlingeri 34, dispersi 10, schede bianche 24: ballottaggio fra Miari ed Abruzzese.

Il presidente annuncia che l'on. Capece-Minutolo ha rassegnato le dimissioni da commissario della Giunta del bilancio, le quali sono accettate.

Si leva la seduta alle 19.50.

I cannoni austriaci venduti all'Abissinia

VIENNA 14 (N). La «Zeit» pubblica una corrispondenza da Roma nella quale si constata che la notizia pubblicata dalla «Zeit» stessa della vendita di cannoni austriaci all'Abissinia ha prodotto vivo malumore nei circoli politici in Italia; poi aggiunge essere dovere di giustizia rilevare che questo malcontento non è del tutto infondato. E' noto, da mesi, che i rapporti fra l'Abissinia e l'Italia si sono assai inaspriti e ciò dal giorno in cui il Consiglio dei tutori del giovane negus Ligg Jaszu permise ad uno dei più vecchi nemici acerrimi dell'Italia, al ras Uolde Georgis, di stabilirsi come luogotenente nel Tigrè, confinante coll'Eritrea. La preoccupazione dell'Italia per la piega che le cose potevano prendere al confine abissino era così viva, che alla metà di aprile i battaglioni degli ascari eritrei combattenti nella Libia furono in tutta fretta imbarcati per la loro patria. Si è dell'opinione che se l'Abissinia in avvenire facesse guerra a qualche Potenza, questa Potenza sarebbe in prima linea l'Italia; questa circostanza faceva apparire non opportuno che a rinforzare gli armamenti guerreschi dell'Abissinia dovesse provvedere precisamente un alleato dell'Italia.

La questione dei monaci del Monte Athos alla Duma

PIETROBURGO 14 (N). La Duma approvò all'unanimità un'interpellanza rivolta al Governo intorno all'ingiustificato procedimento contro i monaci del monte Athos. Gl'interpellanti domandano perchè il console russo a Costantinopoli usò, senza necessità, la forza militare per espellere i monaci dal convento di Pantaleone e perchè essi, più tardi, furono espulsi da Odessa.

Il primo maggio in Russia

PIETROBURGO 14 (B). In occasione del primo maggio v. s. scioperarono circa cinquantamila operai, che percorsero la città in corteo e dimostrando. La polizia praticò numerosi arresti.

La salute del re di Svezia

STOCCOLMA 14 (N). Il re ha presieduto oggi al castello di Brottingholm un Consiglio di ministri. Il re ha ripreso la direzione degli affari di Governo.

Un colonnello ferito gravemente al combattimento di Taza

PARIGI 14 (N). Durante il combattimento di Taza il colonnello Girodon comandante dell'ala seconda della colonna del generale Gouraud, sarebbe rimasto ferito gravemente.

Altre scosse di terremoto in Sicilia

CATANIA 14 (N). Stanotte e stamane con intervalli di tempo furono avvertite a Milo, a Linguaglessa, a Santa Venerina ed a Giarre ripetute scosse di terremoto, alcune delle quali forti. Esse produssero grande panico nella popolazione. Non si verificò però alcun danno. L'Etna continua ad emettere fumo e cenere.

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Giarre che stanotte furono avvertite colà scosse di terremoto. In pochi momenti le vie e le piazze furono invase dagli abitanti, che sorpresi nel sonno, fuggirono di casa e si accamparono all'aperto. Frattanto le scosse a brevi intervalli si facevano ancora sentire, danneggiando numerosi fabbricati, abbattendone alcuni. Anche nelle borgate il panico fu assai vivo. I popolani passarono la notte all'aperto.

L'eruzione dell'Etna

ROMA 14 (V.) Mandano da Catania che l'Etna si è fatto minaccioso. Due notevoli colonne di fumo si elevano dal cratere centrale del vulcano. Da stanotte si odono violenti boati, che producono grande impressione negli abitanti di quella regione etnea, che è continuamente scossa dal terremoto. Stanotte a Randazzo e a Paternò vi fu una scossa violenta, che spaventò la popolazione la quale si precipitò all'aperto, nelle vie. Il terrore è aumentato dal fatto che l'Etna emette una grande quantità di cenere che ha coperto tutte le campagne.

Dai paesi distrutti non si hanno notizie degne di nota. Tutto procede benissimo per l'encomiabile direzione delle autorità governative. La viabilità però lascia un po' a desiderare, e si sta pensando a ristabilirla. Intanto circola una notizia grave, quella cioè che nella Valle del Bove si sia aperta una bocca eruttiva, dalla quale vengono fuori lapilli e pietra in grande quantità.

Il processo contro la contessa Tiepolo

ONEGLIA 14 (N). Processo Tiepolo. Nella seduta antimeridiana il P. M. fa istanza per la nomina di un medico, che possa pronunciarsi sulla natura e sul carattere delle crisi cui andava soggetta la contessa.

L'avv. Rossi domanda una perizia psichiatrica.

Il presidente non accorda alcun esame di mente dell'imputata, e nomina a perito il prof. Giovanni Ramoino di Genova, ordinandone la citazione per sabato unitamente al dott. Fischietti e Semeria.

L'avv. Raimondo è di parere che non sia il caso di tenere la seduta a porte chiuse.

Il presidente accoglie la richiesta della difesa.

Entra Paride Polimanti, fratello del morto. Egli dice che il fratello venne in licenza il 21 marzo. Gli disse che se la faceva con la contessa. Aggiunse che un giorno venne in casa un professore di agraria. Il capitano lo seppe e fece una scenata alla moglie. Il professore ritornò quando il capitano era assente ed andò nel salotto con la contessa. Il Polimanti spiò dal buco della serratura e vide la contessa abbracciata col professore. La contessa se ne accorse e tirò le portiere. All'uscita del professore ella pregò il Polimanti di non dire nulla al marito. Racconta poi dei colloqui avuti dal Quintilio con la contessa nello stanzone, e dice che si abbracciavano e poi.... I rapporti cominciarono quindici giorni prima della venuta in licenza del Polimanti. Il Polimanti disse qualche parola in francese e la sorella gli domandò se sapeva il francese. Egli rispose che la contessa voleva lo imparasse perchè desiderava si fermasse a San Remo dopo congedato.

L'avv. Rossi chiede se il Parido Polimanti domandò al fratello se faceva il poco nobile mestiere di mezzano.

Il teste risponde di no.

A questo punto scoppia un vivace incidente tra l'avv. Rossi e l'avv. Raimondo, che viene poi appianato.

L'udienza pomeridiana si apre alle 14.30 ed è nuovamente introdotto il Parido Polimanti, che dice di essere stato in buone relazioni col capitano Oggioni fino a due mesi prima del fatto.

Paolo Polimanti, cugino del morto, racconta che nel marzo 1913 il Quintilio Polimanti gli disse che forse dopo il congedo sarebbe rimasto a San Remo per desiderio della contessa. Gli raccontò che portava anche biglietti amorosi ad un professore di agraria e che attraverso il buco della serratura vide la contessa ed il professore abbracciati sul letto, nella camera da letto, e che la contessa licenziò poco dopo la domestica perchè anche costei sarebbe stata a guardare dal buco della serratura. Dopo questo fatto la contessa avrebbe fatto mettere le portiere.

Questa deposizione viene contestata dalla domestica Angelina Gardella, la quale esclude di aver guardato dal buco della serratura e di essere stata licenziata.

Un giurato dice che gli risulta che dal buco della serratura non si scorge il letto nella camera matrimoniale.

Giovanni Sartore, barbiere, di San Remo, non ricorda nulla, tanto che il presidente è obbligato a leggere la deposizione scritta. Nonostante tale lettura il teste continua a non ricordare e dice che ciò dipende dal fatto che si trova molto impressionato. Il Polimanti gli avrebbe raccontato dei suoi amori con la Letizia e con la fidanzata che aveva in paese.

Giuseppina Caviglia, levatrice, assistette il 4 dicembre la signora Oggioni in carcere. La signora accusò forti dolori al ventre in seguito alla colluttazione avuta col Polimanti. Essa, poco dopo, abortì. Ciò fu constatato anche dal perito medico.

A domanda del P. M. la teste risponde che il dott. Fischietti prima dell'aborto ordinò alla contessa lavature che il dott. Ferrari sconsigliò.

Il P. M. fa osservare alla teste che la cura del dott. Fischietti avrebbe potuto procurare l'aborto, ma la levatrice conferma che ciò era impossibile.

Avendo il P. M. affermato che l'istruttoria per procurato aborto contro la contessa era terminata con un'ordinanza di non luogo a procedere, l'avv. Conti lo rimbecca vivacemente e si meraviglia che egli possa parlare di ordinanza di non luogo, mentre non vi fu mai un processo di tal genere contro la contessa.

Il presidente fa dar lettura degli atti in proposito dai quali risulta questa circostanza, che può avere molta importanza ai fini della causa, che cioè l'inizio della gravidanza risale molto probabilmente verso il 15 settembre, fra il 10 ed il 20 dello stesso mese.

A domanda dell'avv. Raimondo il teste dott. Egidio Calvino esclude che il concepimento abbia potuto aver luogo prima del 15 agosto.

A domanda dell'avv. Del Bello, l'imputata risponde di essere stata curata dal dott. Fischietti appena entrata in carcere.

La teste, signora Marzaglia, moglie dell'ex-deputato di San Remo, dice molto bene della contessa.

Il presidente concede venti minuti di riposo. Rientra quindi alle ore 17 ed emette ordinanza con cui, ritenuto di speciale natura i fatti su cui devono essere sentiti alcuni testimoni, ordina di far sgombrare la sala e che il dibattimento proceda a porte chiuse.

Cinque figlioli in una volta!

PALERMO 14 (N). Stamane nei locali di questa clinica ostetrica una popolana di Palermo si è sgravata di cinque bambini vivi e vitali. Il parto quingemellare rappresenta un caso di estrema rarità.

Una nuova opera di Puccini

VIENNA 14 (N). Il «Tagblatt» ha da Budapest che il maestro Puccini metterà in musica un dramma intitolato «Le rose della Santa Vergine», di cui è autore il direttore dell'Opera reale di Budapest, dott. Alessandro Hevesy. L'opera dovrà essere rappresentata al Teatro nazionale di Budapest.

Una vertenza fra giornalisti a Vienna.

VIENNA 14 (N). Un episodio avvenuto il 18 dicembre dell'anno scorso nell'assemblea generale della società dei corrispondenti esteri ha dato origine ad un processo svoltosi al Giudizio distrettuale della Josephstadt su querela del signor Leopoldo Mandel, corrispondente di giornali esteri, contro il corrispondente di giornali italiani Franco Caburi. Avendo in quella assemblea generale il presidente dott. Horowitz nel fare la relazione annuale menzionata la minaccia dell'espulsione d'un corrispondente italiano, chiese la parola il sig. Caburi che si lagnò del contenuto di un articolo pubblicato dal Mandel nel marzo dello scorso anno nella «Oesterreichische Volkszeitung». Nell'articolo, secondo l'opinione del sig. Caburi, erano contenuti violenti attacchi contro i corrispondenti italiani. Secondo la querela sostenuta oggi dall'avv. dott. Rosenfeld, il Caburi avrebbe detto che il Mandel (il quale è presidente di un'altra società di corrispondenti esteri) aveva compilato il suo articolo con intenzioni delatorie, inoltre lo avrebbe accusato di essere un calunniatore ed un agente prezzolato.

All'odierna udienza il querelato, difeso dall'avv. dott. Buffolini, dichiarò di aver nell'assemblea generale unicamente protestato contro il tenore del menzionato articolo e di essersi lagnato del procedere incollegiale dell'autore dell'articolo, del quale però egli non fece il nome. Il querelato disse che nell'articolo si attaccavano violentemente i corrispondenti italiani per l'incidente sorto fra essi ed il ministero degli esteri e che vi si asserivano cose non corrispondenti alla verità. Egli definì questo procedere dell'odierno querelante in quella assemblea come incollegiale, senza però le frasi incriminate.

Vengono interrogati parecchi giornalisti che avevano assistito all'assemblea generale. I testimoni non potevano ricordare esattamente le frasi dette dal Caburi, confermano però che le frasi erano offensive per il querelante e che quindi il tenore della querela in sostanza corrisponde al fatto.

Il giudice condannò perciò il Caburi per lesion d'onore ad un'ammenda di cento corone, eventualmente a 48 ore d'arresto.

Il Caburi presentò ricorso punto colpa e pena.

La rottura delle trattative
con le Officine elettriche dell'Isonzo

La deliberazione della Giunta e la sua causa

L'altra sera la Giunta municipale era chiamata a discutere le proposte di fornitura di energia elettrica presentate dalle Officine elettriche dell'Isonzo. Appena aperta la seduta, il Podestà, che già prima si era intrattenuto sull'argomento in forma confidenziale con tutti i membri della maggioranza e con uno della minoranza slovena, comunicò ufficialmente di essere venuto a conoscere che uno dei direttori delle Officine elettriche dell'Isonzo aveva fatto a un membro del Consiglio, non appartenente però alla Giunta, l'offerta di un importo di corone 20.000 a favore del partito liberale-nazionale, nel caso che alle officine elettriche suddette fosse concesso il chiesto uso delle strade comunali per il passaggio di cavi di conduttura verso l'Istria. Opinione del Podestà era che, di fronte a un tentativo di pressione di questo genere, ogni trattativa con le Officine elettriche dell'Isonzo si dovesse troncare.

L'on. Arch fece quindi formale proposta di troncare tosto i negoziati con le Officine elettriche dell'Isonzo e di passare all'ordine del giorno su tutte le proposte presentate dalla Società.

Altri membri della Giunta, e precisamente l'on. Brocchi e l'on. Samaia, si associarono alla proposta Arch, deplorando di aver continuato per lungo tempo le trattative con la Società.

L'on. Slavik, della minoranza slovena, sopravvenuto in quel frattempo, propose invece che, in considerazione dei vantaggi che il Comune e specialmente il territorio avrebbero ritratto dalle proposte delle Officine elettriche dell'Isonzo, non si rompessero le trattative, ma fosse deliberata una sospensiva. Frattanto si sarebbe appurato se l'offerta di danaro, anzichè partire dalla Società, non fosse iniziativa del tutto personale di un singolo membro della Direzione.

Il Podestà rispose affermando che riteneva inutile ogni inchiesta perchè la questione stava nei termini in cui egli l'aveva esposta.

Dopo di ciò, la Giunta, a eccezione dei due membri della minoranza slovena, votò unanime per la proposta Arch.

Quindi essa accolse la proposta dell'on. Braidotti, che fosse incaricato l'Esecutivo di presentare al più presto un progetto per l'erezione di una stazione termo-elettrica comunale. E accolse pure la proposta dell'on. Lucatelli che, impregiudicata la proposta Braidotti, fossero avviati anche gli studi per un'eventuale presa d'acqua all'Isonzo allo scopo di creare una stazione idro-elettrica del Comune, nonchè le pratiche necessarie per ottenere la relativa concessione.

★

Il voto della Giunta si spiega molto bene dopo l'esposizione fatta dal Podestà; anzi è la conseguenza naturale di essa. Fosse pure l'infelicissimo tentativo di pressione iniziativa di singola persona, anzichè della Direzione della Società, esso bastava a mettere tutte le trattative del Comune con le Officine elettriche dell'Isonzo in quella condizione di disagio che risulta dall'intromissione di un elemento di fatto sospetto.

Perciò, prescindendo da un'ulteriore disamina del caso, il voto di ripulsa della Giunta ebbe nella sua precisione tagliente quel valore morale che certo corrispondeva al momento, e che la semplice sospensiva proposta dall'on. Slavik non avrebbe potuto avere.

Spiegazioni dell'ing. Piani

Ieri ricevemmo la visita dell'ing. Isidoro Piani, il quale spontaneamente ci si presentò come la persona che aveva condotto le trattative delle Officine elettriche dell'Isonzo col Comune e alla quale pertanto si riferirebbe il tentativo di pressione con danaro, che determinò il voto della Giunta. L'ing. Piani ci chiese di prender atto della sua dichiarazione che le cose non avevano avuto il carattere e la portata che in esse si credette di ravvisare. Bisogna prima di tutto distinguere, egli dice, i due campi nettamente divisi sui quali si svolgevano negoziati fra le Officine elettriche dell'Isonzo e il Comune. Da una parte si trattava del contratto col Comune per la fornitura di energia elettrica alla città; dall'altra parte di una domanda speciale fatta dalla Società delle Officine affinchè le fosse concesso di valersi delle strade del territorio per il passaggio dei fili di trasporto dell'energia elettrica nei Comuni istriani, coi quali la Società ha concluso contratti.

Questa seconda domanda, del tutto indipendente dal contratto col Comune, doveva, nell'interesse della Società, essere sbrigata rapidamente, essendosi essa obbligata a fornire l'energia elettrica ai Comuni istriani a datare dal 1. ottobre p. v. ed essendo tenuta in caso diverso al pagamento di forti penali. Viceversa era impressione della Società che da parte del Comune si tirassero in lungo le cose, cercando di conglobare il contratto di fornitura per Trieste con le concessioni delle strade, in modo da poter eventualmente influire con queste ultime trattative sull'andamento delle altre.

Quindi, a lucro di tempo, la Società si era decisa a studiare anche un altro tracciato per il collocamento dei suoi cavi, evitando il passaggio sul territorio di Trieste: anzi la perambulazione di questo secondo tracciato dovrebbe aver luogo oggi stesso.

Tuttavia, dichiara l'ing. Piani, a lui, nel suo amor proprio d'incaricato dei negoziati col Comune, stava molto a cuore che questi avessero un esito favorevole. E di ciò ebbe a parlare con l'on. Sansone Venezian, venerdì scorso, rappresentandogli vivamente il punto di vista della Società nella questione del passaggio di cavi sulle strade del territorio. E fu in quell'occasione che, accalorandosi nel suo argomento, gli sarebbe venuta spontanea l'esclamazione che, ove il Comune avesse concesso il passaggio dei fili attraverso il suo territorio, egli, personalmente, avrebbe fatto un'elargizione a un istituto cittadino, lasciandone la scelta al partito liberale nazionale.

Non si sarebbe trattato adunque, secondo l'ing. Piani, nè di un'offerta di danaro al partito, nè comunque di una offerta che fosse fatta dalla Società per rendersi grata, nè tanto meno di un atto di corruzione: bensì di un'espressione affatto personale del piacere che gli avrebbe procacciato l'accoglimento da parte del Comune di una concessione, con la quale il Comune non si spogliava di alcun diritto e che ad esso nulla costava. La Società delle Officine elettriche era del tutto fuor di questione; la promessa era sfuggita a lui; l'elargizione l'avrebbe fatta lui personalmente e di propria tasca; nè in questo suo atto impulsivo può riconoscere l'ing. Piani alcuna intenzione d'influenza illecita sulla maggioranza, nè egli ammette di aver precisato l'importo di 20.000 corone, del quale si è parlato alla Giunta. Egli conviene bensì, pensandoci su, che anche nella semplice forma della promessa spontanea, il suo accenno a un'elargizione potesse essere infelice e poco opportuno in rigide trattative d'affari riguardanti un ente pubblico. Ma non può accettare la intenzione di esercitare pressioni indelicate che gli fu attribuita e che sarebbe stata ben lontana dal suo pensiero.

★

L'on. Sansone Venezian, al quale l'ing. Piani ci pregò di rivolgerci per aver conferma delle sue parole, ci disse che realmente l'ing. Piani aveva parlato con lui esclusivamente del passaggio dei cavi sulle strade del territorio e non del contratto di fornitura col Comune e che l'accenno ad un'elargizione non lasciava dubbio sul suo carattere personale, escluso ogni intervento della Società. Invece la cifra di 20.000 corone sarebbe proprio stata pronunciata dall'ing. Piani, il quale ne avrebbe aggiunta la designazione con la frase «per gli scopi del partito».

Come l'on. Braidotti spiega la sua proposta

Abbiamo chiesto all'on. Braidotti alcune spiegazioni sulla proposta da lui fatta alla Giunta municipale per l'erezione d'una Centrale termo-elettrica comunale.

L'on. Braidotti premise che egli si era dichiarato sempre, sin dal novembre 1912, contrario alle trattative con le Officine elettriche dell'Isonzo, ritenendo che il Comune non dovesse cedere alcuno dei suoi monopolii nei servizi pubblici. E nel contratto di cui si doveva discutere in Giunta municipale, continuò l'on. Braidotti, si tratta di una cessione del monopolio della fornitura di energia elettrica. La Centrale elettrica del Comune si sarebbe ceduta alle Officine elettriche dell'Isonzo ed il Comune, secondo le proposte presentate, si sarebbe obbligato a prendere tutta l'energia elettrica che gli fosse occorsa dalle Officine e a non accordare a terzi, per quanto dipendesse da lui, la concessione di distribuire energia elettrica nel suo territorio. E ciò per la durata di trenta anni. I compensi che il Comune avrebbe ritratti, compresa la fornitura gratuita dell'energia necessaria all'illuminazione a cui le Officine si obbligavano, secondo la relazione della Commissione costituita per queste trattative, avrebbero costituito un vantaggio di almeno 200.000 corone annue, vantaggio che col tempo sarebbe salito forse sino a mezzo milione. Questi risultati, però, a modo mio di vedere, si sono ottenuti soltanto perchè si è confrontata l'offerta delle Officine dell'Isonzo col rendimento attuale della Centrale comunale, senza pensare ciò che si potrebbe ottenere sviluppando e completando questa secondo i criteri moderni. Da ciò la mia proposta per l'erezione d'una Centrale termo-elettrica moderna e completa a Trieste. Cioè, essendo la Centrale municipale del tutto insufficente ai bisogni sempre più manifesti nella città e ad una fornitura di energia capace di assecondare lo sviluppo delle industrie e di corrispondervi, partendo d'altra parte dal principio che il servizio deve essere fatto nel modo migliore, fa d'uopo, secondo il mio parere, anzitutto ampliare e trasformare la nostra Centrale sino a renderla completa, potente, corrispondente a tutti i criteri moderni, adeguata agli effettivi e prevedibili bisogni d'una città giunta ormai al quarto di milione d'abitanti ed in continuo sviluppo. Portata ad una piena potenzialità, con le grandi centrali elettriche di altre città, sfruttata pienamente, in tutta la sua produttività e per l'illuminazione e per le tramvie e per il sollevamento dell'acqua necessario al nuovo acquedotto, e per la fornitura alle grandi ed alle piccole industrie, fatta con opportuni orari e con opportune tariffe, la Centrale comunale segnerebbe un minor costo nella produzione dell'energia elettrica e con ciò un maggior utile nell'azienda. Per questi fatti ho avanzata la proposta riflettente l'erezione d'una grande Centrale termo-elettrica municipale. Credo che con questa il Comune, non avendo da obbedire a intenti di speculazione, potrebbe venire incontro alle piccole industrie che hanno bisogno di avere la forza motrice a buon mercato, impianti di poco costo, eventualmente l'affitto di motori per poter mettersi in grado di concorrere coi tanti avversari di fuori che rendono ad esse così difficile ogni progresso. Concluse l'on. Braidotti rilevando che la Centrale elettrica si potrebbe completare via via per diverse fasi, ma che bisognerebbe subito fissare quale dovrebbe essere la fase massima dello sviluppo a cui tendere.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Cronaca di Pola. - Festa della L. N. a Villanova. - La festa pro L. N. a Draguccio. - Le peregrinazioni d'una cassaforte.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Luigi Fumis, dai nipoti Achille e Vittoria Palombi, cor. 200.

Per onorare la memoria della signorina Angelina Grego direttrice del Giardino d'infanzia di via dei Pallini, dal personale insegnante del Civico Giardino d'infanzia di via Alessandro Manzoni, unitamente alla sig.na Carolina Cocal, cor. 20; dalla famiglia Verzegnassi-Della Torre cor. 20; dal corpo insegnante del Civico Giardino d'infanzia di Rena Nuova, corone 15; dal personale insegnante del civ. Giard. d'inf. di Guardiella, cor. 6.

Per onorare la memoria del marchese Giuseppe Gravisi-Barbabianca, dal prof. Enrico Rossmann cor. 5.

Per protestare contro le provocazioni slave: dal prof. G. B. Baldo cor. 20; dagli studenti italiani di Graz cor. 125.

72.o e 73.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di S. Giacomo corone 17.50.

9.o contributo settimanale di un gruppo di trentini cor. 4.60.

Per consolare un signore d'un pugno pigliato, raccolte fra alcuni studenti italiani a Vienna, cor. 22.

Per aver letta una «Coda», cor. 1.20. - Per aver cantato, assieme ad una signora, il coro della «Marinella», nel covo del Club «Noi no se rabiemo mai», cor. 3. - Trovate a Durazzo da Rhat-Ihssa cor. 1.06. - Raccolte al Bar Procuratie, dai seguaci di Galeno, festeggiando l'amico Silvio, plaudendo ai piranesi, cor. 12.50. - Perchè alla mangiata di asparigi offerti dal Console di Prosecco fu dimenticata la Lega, dai Cavalieri della Morte, in segno di protesta e destituendo il Console, cor. 6. - Dai Cavalieri della Morte, entusiasti per l'incontro del presidente onorario col Console di S. Giacomo, cor. 7.06. - Dal Cavalier della Morte Felice P., in segno di protesta per le inaudite provocazioni e sperando una efficace difesa, cor. 2.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo locale: per aver ricevuta dalla cognata Luigia Ivancich la fotografia del padre di questa, Francesco Mrach, che il 12 aprile compì 100 anni d'età, da Sofia ved. Petech cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: bevendo bottiglie da Ferencich in compagnia, cor. 10; da alcune signorine a Tribano per un bicchiere di birra cor. 1.60; magnando al violin e bevendo l'oio in orto de Zorzi cor. 20.46; protestando contro quel tale che ne ga rapì Zorzi cor. 15.36; in casa de Zorzi novamente protestando cor. 3.88; protestando contro Antonino e Oliviero che no ga lassà cor. 7.20; in segno de protesta contro Toni che parla in lingua straniera cor. 1; da Toni che parlò in lingua straniera cor. 1; per aver rotto un disco del grammofono de Pepi Fioretta che no ne comodava cor. 7; guadagnati al cotecio e per parole esotiche, da Ello e Vittorio cor. 1.12.

La „casa degli sposi"
Dopo mezzo secolo di esistenza

La «Gazzetta di Augusta» del novembre 1862 pubblicava un articolo da Trieste nel quale si annunciava che «un nostro concittadino è intenzionato di erigere una casa, in cui vi saranno piccoli appartamenti, che verranno concessi gratuitamente, sotto certe discipline, ad alloggio, a persone di classi meno agiate dimoranti a Trieste, che posseggono i mezzi di lavorare ed abbiano una condotta illibata; onde possano contrarre legittimo matrimonio, senza dover esborsare le prime spese necessarie di stabilimento; cosa che più di ogni altra impedisce a quelle classi di farlo, a cagione del grande prezzo delle pigioni». A quella casa il fondatore avrebbe dato il nome greco di «Nymphon», che vuol dire appunto «casa degli sposi», e l'articolista trovava l'idea così lodevole da proporla per la più estesa imitazione ai Governi, ai privati filantropi, ai Sovrani, ai Comuni, i quali, anzichè spendere milioni per «assistere» la miseria e «punire» il delitto, dovrebbero rivolgere la loro attenzione a prevenire quella e questo. L'erigere alloggi gratuiti da darsi alle famiglie nuove del popolo, per un certo tempo, sarebbe ottimo mezzo - diceva il giornale - per facilitare le unioni legittime, rendendo «un servizio grandissimo alla pubblica morale, alla pubblica igiene, alla pubblica economia; contribuendo così ad accrescere il numero di cittadini bravi, sani e robusti».

Il cittadino che aveva ideato il «Nymphon» o «casa degli sposi» era il barone Ambrogio di Stefano Ralli (1798-1866), il quale aveva voluto con quella istituzione «promuovere la costumatezza del popolo, condizione indispensabile perchè possano veramente tornare utili i progressi della civiltà». Il barone Ralli veramente sperava che la sua iniziativa avrebbe trovato imitatori, ma la sua lusinga che «i governi o altri cittadini» volessero seguire il suo esempio, doveva rimanere delusa.

Il «Nymphon» fu costruito durante il 1863 in via Fabio Severo, a destra di chi sale la strada, a breve distanza dal sommo della via del Molin grande, che allora si chiamava «contrada Pettinelli». Poichè fu sempre ben tenuta dentro e fuori, ai più anziani quella casa apparisce oggi, dopo cinquant'anni, come era alla sua inaugurazione, che seguì il 15 maggio 1864.

La casa degli sposi si compone, oltre che dell'alloggio del direttore, di tredici abitazioni, ciascuna di una stanza ammobiliata e di una cucina. Il barone Ralli aveva stabilito nel regolamento della sua istituzione che potessero avere [illegible] tazione una coppia di sposi congiunti in legittimo matrimonio; la celebrazione [illegible] le cui nozze fosse avvenuta dopo chiesta ed ottenuta la concessione dell'uso gratuito dell'abitazione». Delle prime tredici coppie entrate il 15 maggio nella «casa degli sposi», sei dovettero sloggiare il [illegible] agosto 1865, per dar posto ad altre [illegible] che poterono rimanere fino al 24 agosto 1867; le altre sette entrate il 14 maggio 1864 rimasero fino al 24 agosto 1866, allorchè dovettero lasciare il posto ad altre sette coppie; essendo stabilito dal regolamento una residenza non maggiore di due anni. Rimanendo libera una abitazione prima del tempo fissato, essa poteva essere data ad altra coppia, ma per il tempo previsto per quella uscita.

Il regolamento esigeva dagli aspiranti a quelle abitazioni gratuite:

l'età non superiore a 35 anni per lo sposo, non superiore a 25 per la sposa;

l'appartenenza ad una confessione riconosciuta nello Stato;

la condotta incensurata;

la perfetta sanità corporale, che faccia sperare prole sana;

l'esercizio d'un'arte o mestiere che fornisca almeno ad uno degli sposi i mezzi per il comune sostentamento.

Naturalmente il regolamento prescriveva, e prescrive, un buon contegno, pulizia, ordine, quiete. Ma conviene dire che la cronaca non ha mai avuto occasione di occuparsi della «casa degli sposi».

★

La nuova istituzione fu salutata con simpatia dalla cittadinanza e divenne subito popolare. Neanche l'ubicazione eccentrica (specialmente cinquant'anni fa, quando la città non aveva preso [illegible] to le colline suburbane) privava la «casa degli sposi» di numerosi aspiranti a quel nido. Benchè dopo la prima pubblicità iniziale, non fosse frequente il richiamo dell'attenzione popolare su quella istituzione, il numero degli aspiranti alle abitazioni biennali gratuite per gli sposi novelli della classe operaia fu sempre superiore - in questi cinquant'anni - al numero delle abitazioni disponibili.

225 furono le coppie di sposi - quasi tutte di triestini - che in questi cinquant'anni andarono a nidificare nel «Nymphon», con evidente beneficio economico e morale, che avrebbe potuto divenire più sensibile se veramente la generosità del fondatore avesse trovato numerosi imitatori.

Nel 1866 il «Nymphon» cambiò nome: con sovrano rescritto del 6 aprile [illegible] l'istituto ebbe la denominazione [illegible] «Pastas Elisabettino»; ma non mutò ordinamento e destinazione; ed è certo che la «casa degli sposi», che compie mezzo secolo di vita, continuerà per [illegible]ti anni ancora ad essere il «caro nido» per la luna di miele di numerose coppie di popolani triestini, e farà desiderare che altre ne siano fatte sorgere con lo stesso nobile intendimento che indusse il generoso ideatore, ad erigerla e a mantenerla.

Ricreatorio di via dello Scoglio. L'attività di questo Ricreatorio si svolge in un continuo crescendo: tutte le sezioni lavorano e si fanno onore. Giorni fa i ragazzi recitarono per i genitori la commediola: «La classe degli asini» e replicarono «La statua di Paolo Incioda». In chiusa il piccolo prestigiatore G. Paolini eseguì alcuni giuochi ben riusciti, e l'allievo G. Wagmaister recitò brillantemente un monologo. Tutti i piccoli filodrammatici furono calorosamente applauditi.

★ Pervennero in dono al Ricreatorio: V. Patrizi: libri per la biblioteca; R. Levi: due annate della «Rassegna illustrata dell'esposizione di Roma»; l'allievo B. Iurizza: illustrazioni; B. cav. de Resmini: libri e illustrazioni; T. Paron: libri; Rebez e Caris: biglietti per il cinematografo al Teatro Fenice; sig.na G. Bemporat: illustrazioni; on. L. Trojer: libri e un giuoco di birilli; sig.ne Elv. e Gin. Loser: libri; E. D'Ettore: riviste; O. Luzzatto: riviste; l'allievo V. Braida: un arco di traforo; un anonimo una macchina fotografica e oggetti fotografici; R. Bronzin: una palla per la botanica; l'allievo G. Fischer: un giuoco di domino; l'allievo G. Marchesini: riviste del Touring Italiano; un'anonima cinque annate dell'«Illustrazione italiana»; O. Vicentini: oggetti fotografici.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Domenica 17 corr. alle 5 pom. la banda del Ricreatorio «Giglio Padovan» terrà nella civica palestra di via della Valle un concerto col seguente programma:

1. G. Pavani (allievo del Ricreatorio). Marcia dedicata al prof. A. del Bravo, dalla sezione banda.
2. Mozart. «Nozze di Figaro». Ouverture.
3. D. Gatti. «Gli animali sonanti», duetto fantastico per due cornette.
4. U. Giordano. «Fedora». Fantasia.
5. A. Boito. «Mefistofele». Fantasia.
6. R. Wagner. Marcia nell'opera «Tannhäuser».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Luigi Fumis, dai nipoti Achille e Vittoria Palombi, cor. 100 a favore dei vecchi dell'Istituto dei poveri, cor. 100 a favore di cronici poveri dell'Ospedale maggiore e cor. 100 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria della signorina Angelina Grego, da Gemma Missetich cor. 5 a favore della sezione medico-scolastica.

Per una prestazione avuta, I. D. M. cor. 2 a favore della Guardia medica.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dalla signora Angiolina Baldo Calojanni cor. 200 a favore dell'Ospizio Marino.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero a mezzo del Console generale comm. Vittorio Lebrecht lire 50 dal signor Nicolò Salvati.

Legati pii. Oltre al legato di cor. 300 a beneficio della Lega Nazionale, il defunto ing. Luigi Fumis legò cor. 600 a favore della Beneficenza pubblica, cor. 300 a favore del Riformatorio per giovanetti, cor. 300 alla Previdenza, cor. 300 al fondo per convalescenti poveri e cor. 300 per la Società delle sale di lavoro con macchine da cucire. L'avv. Gasser, esecutore testamentario, già ne fece la consegna.

La chiusura delle scuole medie. Secondo le norme vigenti nelle scuole medie e magistrali, e nelle scuole di commercio e nautica, le lezioni vengono sospese negli ultimi dieci giorni prima della fine dell'anno scolastico, cioè dal 6 luglio in poi. Però cadendo quest'anno il 6 luglio di lunedì, il ministro dell'istruzione ha disposto che le lezioni nelle scuole suddette cessino il 4 luglio e in quel giorno si celebri l'ufficio divino scolastico e si distribuiscano gli attestati.

Esami di magistero. Gli esami di magistero presso la Commissione esaminatrice per le scuole popolari generali e complementari, tenutisi nei giorni 4-13 maggio a. c. sotto la presidenza del cons. aul. prof. cav. N. Ravalico presso il I Liceo femminile, si presentarono 16 candidati. Furono abilitati all'insegnamento nelle scuole cittadine i signori Oscar Perlan e Mario Kralj nelle materie del I gruppo e la signorina Teodora Dessilla nella lingua tedesca. Per le scuole generali furono abilitati i signori: Paola Bassich, Suor Francesca Cocianich, Pietro Duncovich, Francesco Furlin, Silvio Fabretto, Dante Moretti, Suor Maria Pamich, Massimiliano Pinter e Romano Venaver. Furono abilitati inoltre all'insegnamento della religione nelle scuole popolari i signori Mario Adamich e Annibale Wiedenhoffer e all'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole popolari il signor Ferruccio Angeli. Un candidato si ritirò durante gli esami.

Per la costruzione del Ricreatorio con annesso giardino d'infanzia della Lega Nazionale a Servola. La direzione della Lega Nazionale gruppo di Trieste invita le imprese costruttrici cittadine a presentare offerte concrete per l'assunzione delle opere di muratore, carpentiere, scalpellino e falegname inerenti alla costruzione del fabbricato ad uso ricreatorio e giardino d'infanzia della Lega Nazionale a Servola. I piani e i fabbisogni sono ispezionabili nella sede sociale (via Nuova N. 6, I) giornalmente dalle 10-12 ant. sino a tutto 22 corr.

Esposizione marittima permanente. Siamo pregati di notare che il riuscitissimo rilievo plastico in mostra all'Esposizione marittima permanente è opera dell'ing. delle Ferrovie dello Stato, cons. Federico Pin e non del sig. Del Bin.

Nell'Istituto infortuni. Con riguardo all'assicurazione per gli infortuni della gente di mare, entrata in vigore col 1. gennaio 1914, il ministro dell'interno, di concerto con quello del commercio e della giustizia, ha chiamato a coprire le cariche di assessori sostituti del Giudizio arbitramentale dell'Istituto d'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro, a Trieste, per la durata dell'epoca di funzione in corso: il segretario del Governo marittimo conte Pietro Smecchia e l'aggiunto nautico sig. Pietro Fragiacomo.

Associazione di patronato per gli scarcerati. Ieri a sera, nella sede della Camera degli avvocati, si tenne il congresso generale dell'Associazione di patronato per gli scarcerati. Il presidente cons. prov. Giovanni Clarici, dopo la lettura del verbale del congresso precedente, dà lettura della relazione virtuale, in cui viene esposta la benefica attività dell'associazione, enumerando i casi più interessanti in cui l'intromissione dell'associazione sortì esito felice. Le persone che si rivolsero all'associazione per aiuto furono 893, delle quali ben 501 furono soccorse, fornendo loro lavoro, sussidi di denaro, vestiti, ordigni di lavoro e facendo a parte di esse togliere la sorveglianza speciale cui erano sottoposte dopo uscite dal carcere, sorveglianza che riusciva loro dannosa ed umiliante. Il cons. Clarici chiuse la sua bella relazione augurando che l'associazione possa col favore e la simpatia della cittadinanza rendersi sempre più operosa ed utile nella sua azione umanitaria.

Il bilancio venne approvato senza discussione. Dopo di che il cons. Clarici con un ringraziamento ai numerosi convenuti e alla stampa dichiarò chiuso il congresso.

Il movimento dei forestieri e l'organizzazione dei servizi pubblici. Il Comitato esecutivo della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri, in una delle ultime adunanze, alla quale intervennero rappresentanti del Consiglierato di Luogotenenza e della Direzione di polizia, ebbe occasione d'occuparsi di varie questioni concernenti l'organizzazione e lo sviluppo di alcuni pubblici servizi a Trieste. Venne sottoposta a critica l'attuale tariffa per le vetture pubbliche e fu espresso il voto che la tariffa possa venire quanto prima riesaminata dai fattori competenti e resa più semplice, più chiara e quindi più conforme allo scopo. Vennero deplorate le frequenti trasgressioni delle vigenti tariffe e dei regolamenti commesse dai vetturali e dai servi di piazza, a danno specialmente dei forestieri. Il rappresentante la Direzione di polizia rilevò che alla stazione della Ferrovia dello Stato viene esercitata in questo riguardo una severa sorveglianza, la quale verrà estesa anche alla stazione della Meridionale; mentre verrà richiamata l'attenzione dell'ispettorato delle guardie di polizia sull'opportunità di imporre alle guardie una più esatta osservanza delle norme già fissate per la soluzione d'eventuali controversie tra passeggeri e vetturini. Quanto ai servi di piazza, il rappresentante il Consiglierato di Luogotenenza assicurò che nella compilazione del relativo regolamento, che sarà ultimato quanto prima, si è tenuto conto di tutti i desideri e di tutte le giuste lagnanze espresse a questo riguardo. Si venne poi a parlare dell'organizzazione e dello sviluppo del servizio tramviario, contro il quale vennero elevate lagnanze di vario genere, molte delle quali apparvero giustificate. Si espresse il voto che la stazione del Campo Marzio venga messa quanto prima in diretta comunicazione con la linea tramviaria Campo Marzio-via Pietro Kandler, mediante una breve linea di congiunzione; e che tutto il servizio venga gradatamente migliorato, in modo da corrispondere alle esigenze della vita cittadina sempre più fervida e dell'aumentato movimento dei forestieri.

Un premio di Belle Arti. Il Consorzio degli artisti di Vienna, per celebrare il proprio giubileo di cinquant'anni di esistenza, ha fondato un premio biennale indivisibile per la migliore opera di pittura, scultura, architettura o grafica. Si terrà ogni due anni una mostra a Vienna; una volta il premio sarà conferito ad un artista dei paesi dell'Impero, un'altra ad un artista estero, ma gli artisti dell'Impero potranno ogni volta prender parte alla gara. Il premio sarà di 40-50.000 corone mercè un fondo al quale ha contribuito anche l'Imperatore con 20.000 corone. La prima mostra per il concorso al premio si terrà nel 1916 e sarà internazionale.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Martedì 19 corr. si darà al Conservatorio «Tartini» il quarto esperimento degli alunni per le scuole di pianoforte (docente Eleonora Senigaglia), violino (docente Euclide Finzi) e violoncello (docente Augusto Fabbri).

Società Ginnastica. La recita dei bambini della sezione drammatica della Società Ginnastica si terrà domani sera. I piccoli allievi della signora Giacinta Gallina-Rigo si produrranno nel «Campielo» di Carlo Goldoni. Negli intermezzi suonerà la banda sociale diretta dal signor Aristide Romagnoli. I biglietti dei posti si potranno ritirare oggi dalle 5 in poi nella segreteria.

★ Questa sera la banda avrà prova.

Circolo trentino di beneficenza. Questa sera alle 8.15 nella sala della Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 3), il Circolo trentino di beneficenza terrà l'annunciato congresso generale ordinario.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 17 corr. una gita sul monte Sia. Partenza alle 5 dalla stazione del Campo Marzio per Lupolano; arrivo alle 6.48, per Bergovaz alle sorgenti sotto il Braico (metri 1092), dove si giunge alle 9.15; indi a Dol; alle 11.30 pranzo dal sacco. Alle 12.30 salita del monte Sia e attraverso le 3 cime (Ascalo m. 1209, Gomilla m. 1234 e Limia m. 1185), alle 15 alla casa del guardaboschi, poi, per Iourdani, alla stazione e col treno alle 21.10 a Trieste. Ore di cammino 9. Inscrizioni fino a questa sera alle ore 8.30.

★ Questa sera scade il termine per la consegna dei lavori al concorso per la mostra fotografica.

Cattedra in concorso. E' aperto il concorso ad una cattedra di geografia e storia da coprirsi presso una delle scuole medie comunali. Per tale posto è assegnato lo stipendio di annue cor. 3000, con cinque aumenti (il I di cor. 500, il II di cor. 600, il III di cor. 700, il IV di cor. 800 e il V di cor. 900 annue) per ogni quinquennio di soddisfacente servizio, compreso quello prestato in una scuola media dello Stato od in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'impero, nella quale, in questo riguardo, sia osservato l'eguale trattamento di reciprocità, ed il sussidio d'alloggio (per ora parzialmente computabile nella pensione) di annue cor. 1200, aumentabile a cor. 1300 con l'assegno del II ed a cor. 1500 con l'assegno del IV aumento quinquennale. Istanze documentate al Magistrato civico entro il 6 giugno.

Le navi inglesi in porto. Ieri mattina il Luogotenente principe Hohenlohe, il Podestà avv. Valerio, il comandante della brigata maggior generale de Hinke, hanno restituito, a bordo dell'«Inflexible», la visita loro fatta l'altro ieri dall'ammiraglio sir Milne. Alla loro discesa dalla nave le personalità furono solutate con le salve d'uso.

Iersera alle 7 il comandante del distretto di marina, contrammiraglio bar. de Koudelka, diede alla Villa Necker un pranzo in onore dello stato maggiore inglese, seguito da «soirée». Erano invitati l'ammiraglio Sir Milne, tutti gli ufficiali dello stato maggiore delle navi inglesi, l'ambasciatore britannico a Vienna Sir Maurice Bunsen con la signora, il console generale inglese a Trieste Godfrey Hertslet con la signora e i vice-consoli signori N. Salvari e G. Baker.

L'ammiraglio Sir Milne ha concesso che le due navi da guerra possano essere visitate dalle 2 alle 6 pom. Oggi la visita è permessa sull'incrociatore «Dublin», domani sabato sull'«Inflexible» e domenica nuovamente sul «Dublin». A bordo della nave da visitarsi sarà issata una bandiera quadrata rossa con striscie diagonali gialle.

I motoscafi di stazione al molo S. Carlo faranno servizio di «va e vieni» dal molo alle navi e viceversa.

Una partita di «Skating-Hocky» fra una squadra triestina e una della nave «Inflexible». Stasera seguirà dunque, come già annunciato, il «match» di «Hocky» su pattini fra la squadra del «Hocky Club Triestino» ed una squadra di marinai inglesi, alle 8 precise, sul campo di pattinaggio «Minerva». L'attesa è vivissima e certamente la valentia dei giocatori di ambo le parti soddisferà l'aspettativa.

Inaspettata pesca miracolosa

Una vera pesca miracolosa quanto inaspettata, toccò di fare ieri mattina agli operai addetti al «dock» dell'Arsenale. Era entrato nel «dock» il grande piroscafo italiano «Dandolo», della Società veneziana di navigazione. Non appena assicurato e puntellato, la porta del «dock» fu chiusa e le pompe iniziarono la loro opera di prosciugamento.

Quale non fu la meraviglia di tutti gli operai raschiatori, verniciatori, carpentieri ecc., che attendevano il prosciugamento del «dock» per poter lavorare attorno allo scafo del «Dandolo», quando man mano che l'acqua diminuiva videro migliaia e migliaia di sardelle dibattersi e cercare una via d'uscita! Era chiaro: ben presto quell'enorme quantità di sardelle si sarebbe trovata all'asciutto e la loro pesca sarebbe stata facilissima. In attesa di ciò, si procurarono cassette, crivelli, secchi ed ogni altra sorta di recipienti; come l'acqua scendeva, la massa delle sardelle andava sempre più ingrossando. Allora incominciò una pesca eccezionale, strana e miracolosa insieme, poichè cassette, secchi, bidoni e tutti i più eterogenei recipienti immersi nell'acqua del «dock» erano ritirati pieni, zeppi di sardelle! La miracolosa pesca durò appena mezz'ora, ma fu più che sufficente a che ognuno dei molti pescatori improvvisati potesse portare a casa una media di dieci chilogrammi di sardelle!

Canottieri a congresso. La Società canottieri «Nettuno» terrà la sera del 17 corr., alle 8, nel salone dell'Albergo «Al Moncenisio», il suo decimo congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: Relazione virtuale; Presentazione del bilancio; Elezione della Direzione.

Dal resoconto annuale pro 1912 sulle «uscite» dei soci, troviamo capolista il signor Nicolò Sardotsch, con 172 uscite; secondo il sig. Giuseppe Polacco, con 117; terzo l'ing. Bruno Berlam, con 116; quarto il sig. Ezio Brill, con 112, e quinto il sig. Silvio Casteliz, con 111; seguono poi dodici soci con un massimo di 98 e un minimo di 52 uscite, e altri 67 soci con un massimo di 48 e un minimo di una. Complessivamente con le imbarcazioni sociali furono effettuate 1433 uscite, rappresentanti un percorso totale di 3805 miglia marine. La massima delle uscite fu raggiunta dal «Gabbiano», sculler, che ne compì 484; secondo lo sculler «Mafalda», con 352; terzo la yole a due «Trieste», con 245; quarto la yole a due «Marco Polo», con 121; quarto la yole «Roma», con 83.

Corse podistiche a Cormons. Il consiglio direttivo della Federazione sportiva interregionale comunica che le corse podistiche che furono sospese domenica p. p. verranno tenute con qualunque tempo domenica 17 corr. alle ore 3 pom. I biglietti di passaggio a prezzo ridotto possono venir ritirati presso la segreteria della F. S. I. (via S. Nicolò 4). Quelli già acquistati sono valevoli.

Gare ciclistiche rimandate. Il Circolo Sportivo «Olimpia» partecipa che le gare ciclistiche interregionali indette per il 17 corr. sono state rimandate al 1.o giugno, per non coincidere con la riunione di gare podistiche di Cormons.

Congressi e convegni sociali. Ieri nel pomeriggio seguì l'elezione della Giunta degli assistenti al Consorzio dei caffettieri. La votazione, che seguì dalle 2 alle 9 pom., non ebbe alcun incidente. Dallo spoglio delle schede, effettuato alle 9 precise, risultarono eletti a maggioranza assoluta quale capo degli assistenti: Carlo Nasciguerra; vice-capo: Agostino Francesco Toffoli; Giunta degli assistenti: effettivi: Giuseppe Babile, Alfonso Caldarelli, Giovanni Del Bosco, Giovanni Jez, Carlo Marconi, Egidio Paladini; sostituti: Giovanni Boruzzo, Antonio Cimarosti, Paolo Toffoli; rappresentanza al congresso dei principali: Oreste Clede, Giovanni Jez, Pietro Martinelli; Giunta arbitramentale: effettivi: Edgardo Gandini, Giorgio Petronio, Giovanni Lodovico, Pietro Redivo; sostituti: Vittorio Lucchessich, Agostino Toffoli; Soprastanza della Cassa per ammalati: effettivi: Oreste Clede, Luigi Maluta, Carlo Podobnik, Giovanni Toffoli; sostituti: Luigi De Bortoli, Angelo Orcizio; Giunta di vigilanza: effettivi: Pietro Caricchio, Carlo Da Corte; sostituti: Amilcare De Mori, Valentino De Lucca; Delegazione della Cassa per ammalati: Vincenzo Binaghi, Giovanni Bria, Basilio Barbariol, Giovanni Boruzzo, Antonio Belli, Stanislao Cusatti, Raimondo Cabrini, Antonio Cimarosti, Tito De Julio, Santo De Bortoli, Olivo De Paoli, Francesco Danneker, Giovanni Del Piero fu Luigi, Luigi Fabbro, Edgardo Gandini, Angelo Guerrini, Antonio Liberali, Luigi Milani, Pietro Martinelli, Ilario Mondini, Pietro Nadaia, Giovanni Pirona, Giorgio Petronio, Luigi Rigotti, Ugo Spinelli, Andrea Tamaro, Mario Tedeschi, Giovanni Tortello, Antonio Zanon, Angelo Zorzit.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi un festino di danza, dalle 8 alle 10 pom., nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Club Ciclistico Triestino invita i suoi soci ad una riunione che si terrà questa sera alle ore 8.30 nella sede sociale (Trattoria «Ai due Leoni»). Per domenica 17 corr. il C. C. T. indice una gita sociale alla volta di Cormons, per assistere alle gare indette dalla F. S. I.; la prima squadra (ciclisti) partirà alle ore 7 ant.; la seconda con la Ferrovia Meridionale alle ore 12.20 mer. I biglietti ferroviari a prezzo ridotto sono in vendita presso il negozio «Ha-Ha», in piazza Goldoni.

★ I giuocatori della prima squadra di calcio dell'Associazione «Edera» sono convocati per questa sera alle ore 8.15 nella sede sociale.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo e precisamente dal N. 9200 al N. 11700.

Da una sventura all'altra. Per un grave fallo commesso tempo addietro, Augusto Luchesich, di 50 anni, tappezziere, fu condannato ad una lunga pena, che finì di scontare pochi giorni fa nel penitenziario di Capodistria. Ritornò qui spostato, senza speranza alcuna di trovar lavoro. Ieri l'altro nel pomeriggio decise di tentar l'ultima via, domandare, cioè, un sussidio alla Pia Casa dei poveri. Non pensava che a Trieste ci sono molte altre persone anche più disgraziate di lui, senza lavoro e senza la possibilità materiale di lavorare, perchè malate. Il sussidio gli venne negato. Uscito dalla Pia Casa, lo sventurato se la prese con la guardia municipale colà d'ispezione. La offese e la minacciò. Venne arrestato e accompagnato al Commissariato di via dei Bachi. A sua discolpa disse che le parole in accusa gli erano sfuggite di bocca nel momento d'ira, derivato dall'esito negativo della sua domanda. Fu trattenuto.

Capitano derubato di 580 corone

Il signor Antonio Covacevich, secondo capitano a bordo del pir. «Dardania» della Società D. Tripcovich e C.i, attualmente ormeggiato nel nostro porto, entrato nella sua cabina ierlaltro, dopo alcune ore d'assenza, provò una bruttissima sorpresa: tutto era stato posto sossopra. Da chi? In quel momento non cercò neanche di spiegare l'enigma; invece corse diritto col pensiero ad una cassettina nella quale custodiva i suoi risparmi, 580 corone circa. Non tardò a trovare la cassetta, ma, ohimè: scassinata e vuota!

Fatta la poco piacevole constatazione, il capitano uscì dalla cabina e si diresse verso l'ufficio del comandante, al quale voleva denunciare il furto patito. Ma, fatta una decina di passi, egli s'incontrò col giovane cameriere Cristo Longhin, di 18 anni, da Iacavaz nel distretto di Zara. Nulla di più naturale in questo incontro, senonchè il capitano constatò come il Longhin si fosse improvvisamente fatto rosso in viso e quindi si fosse allontanato più che in fretta.

— Quel giovanotto non deve avere la coscienza pulita - pensò il capitano. — Il suo contegno non è quello d'ogni giorno... non mi salutò neanche, abbassò gli occhi... Perchè? Mah! vedremo!

In quel momento non si perdette in altre considerazioni sul giovanotto: si recò dal capitano, lo mise al corrente della cosa ed infine, rispondendo ad analoga domanda del suo superiore, il signor Covacevich gli comunicò il sospetto ch'egli aveva concentrato sul cameriere.

Anche il capitano trovò strano il contegno del Longhin e, nel fare più tardi formale denuncia alla polizia, non potè trascurare il particolare riferitogli dal suo sottoposto. Alcuni funzionari si recarono subito sul «Dardania» e, entrati nella cabina del sospetto autore del furto, vi fecero una minuziosa perquisizione che diede risultato soddisfacentissimo: a commettere il furto era stato proprio il giovanotto.

Nel suo baule, infatti, furono trovati una piccola leva di ferro, un piccolo trapano americano e uno scalpello d'acciaio i cui margini corrispondevano perfettamente con la scassinatura che era stata fatta alla cassetta del capitano. Nel fondo del baule, poi, furono trovate quattro paia di calze nuove di proprietà dello stesso signor Covacevich, calze che gli erano venute a mancare alquanto misteriosamente in alto mare, ancora quattro mesi prima.

Gli agenti si misero alla ricerca del Longhin e trovatolo in un'osteria di Città vecchia, lo trassero in arresto. Perquisito, fu trovato in possesso di 400 corone. Dopo aver alquanto tergiversato egli ammise che provenivano dal furto perpetrato a danno del capitano.

Degno di nota è anche il fatto che prima di discendere dal piroscafo, non trovando egli la chiave della propria cabina, per entrarvi ne aveva forzata la serratura con un coltello.

Dopo assunto a protocollo il giovane fu passato agli arresti.

Sulla strada del bene!

— La signora Carpenetti?
— Son mi.
— Tanto piazer de conosserla.
— Con chi go l'onor de parlar?
— Me ciamo Costantino Lubich e son vignudo de lei per veder de combinar un afareto.
— Se 'l sarà un afar onesto lo combinaremo de sicuro. El se 'comodi, lo prego.
— Grazie. Lei la impresta soldi, xe vero?
— Impresto soldi? A seconda dele circostanze.
— E de le persone.
— Per l'apunto. Mi no go una gran sostanza, ma se posso meter a fruto el mio picolo capital, el pol imaginarse, lo fazzo con piazer. Quanto ghe ocòraria?
— Zinquezento corone.
— Un bel'importo.
— A seconda dei casi: zinquezento corone le pol esser base de una fortuna, e le pol esser poche per una zeneta. La xe disposta a acordarme sto prestito?
— Perchè no? Lei, però, el dovarà darme qualche garanzia.
— Giustissimo: son proprietario de una fonderia e go una casa in via Marco Polo.
— Accidenti! No capisso alora come ch'el gabi bisogno dele mie miserie!
— Per evitar de far una intavolazion.
— Capisso.
— Dunque? Lei, naturalmente, la gavarà el suo interesse.
— Questo se capissi. Mi no son afato contraria a combinar l'afar, ma bisogna ch'el me lassi qualche giorno de tempo: el torni giovedì dopopranzo.
— Benissimo. Tanti saluti.
— El stia ben!

Questo il dialoghetto avvenuto giorni sono fra la signora Domenica Carpenetti, abitante in via delle Settefontane N. 24, ed il... sedicente Costantino Lubich... proprietario di una fonderia e di una casa. Nello stesso giorno la signora Carpenetti, che non è una stupida, assunse alcune informazioni sull'individuo ed apprese che non si chiamava come aveva detto, ma bensì Antonio Nicolini, di 58 anni, da Muggia, abitante in via del Ronco N. 11 e rilevò che tempo addietro aveva scontato cinque mesi di carcere per crimine di truffa. Oh! una cosa da nulla!

Ieri nel pomeriggio il Lubich-Nicolini fu puntuale all'appuntamento.

— Ecome qua, signora. Pronti i soldi? Mi go prontà la ricevuta.
— Me dispiasi, ma...
— Ahi!
— Bisogna ch'el torni in un altro momento.
— Ma la me fa andar su e zo... come la pele dei oci... Quando posso tornar?
— Domani, dopodomani...
— Va ben.

L'individuo se ne andò... e la donna lo seguì. Giunta, poi, in piazza della Barriera vecchia, lo indicò ad una guardia e lo fece arrestare. Al commissariato di via dei Bachi il Nicolini dichiarò:

— Me par de no aver comesso gnente de mal! Volendo meterme su la bona strada, go pensado de verzer un negozieto e, sicome no go un boro, me son rivolto a sta siora.
— Ma lei disse di essere proprietario di una fonderia e di una casa.
— Ciò: in caso diverso no la me gavaria dà gnente.

Fu trattenuto e posto a disposizione del giudice istruttore.

E' morta iersera alle 8 quella sventurata Francesca Pauletich, di 42 anni, abitante in Chiarbola superiore, che l'altra mattina aveva bevuto a scopo suicida una forte dose di veleno.

Tentati suicidi. Iersera Maria P., di 19 anni, abitante in via del Belvedere, in un momento di sconforto derivante da dispiaceri di cuore, tentò di por fine ai suoi giorni bevendo un veleno. Il tentativo venne però frustrato dai famigliari che, accortisi in tempo, dalla farmacia Sponza fecero venir sul luogo il dottore della Guardia medica. Questo sottopose la giovane alla lavatura gastrica e provvide poi per il suo trasporto all'Ospedale.

★ Iersera i passeggeri che si trovavano nel treno omnibus che giunge qui alle 7.35 pom. da Cormons, furono non poco sorpresi allorchè il treno, poco prima di giungere alla stazione di Bivio, si fermò in aperta campagna. Affacciatisi ai finestrini delle vetture, non tardarono a sapere dal personale viaggiante di che si trattava. Una donna s'era gettata da una vettura di terza classe. Tosto vi fu un accorrere di gente verso il punto ove la donna si trovava; a braccia ella venne trasportata e adagiata in una vettura di seconda classe; dalla stazione di Bivio, poi, venne avvertita la Guardia medica. All'arrivo del treno nella nostra città il medico accorso col carro ambulanza riscontrò alla donna molteplici contusioni in tutto il corpo, escoriazioni al braccio destro, un ematoma alla nuca, probabile commozione cerebrale e probabili lesioni interne. La disgraziata, che è tale Maria S., di 45 anni, dopo le prime cure venne trasportata all'Ospedale.

Esistenze sventurate. Ieri, mentre la sera stava calando, una guardia di p. s. che perlustrava sullo stradone di Zaule, scorse accovacciato ai piedi di un albero un ragazzetto sui 15 anni. Gli si avvicinò e ravvisò in lui quel disgraziato Agostino S., abitante a Zaule, che, per sua disgrazia, va tanto spesso soggetto ad assalti epilettici. Lo scosse, lo chiamò, e poichè non dava segno di vita, aiutato da alcuni passanti, lo trasportò all'ispettorato, da dove poi venne telefonato alla Guardia medica. Il medico accorso sul luogo in automobile constatò che il povero ragazzo era ancora in preda al terribile male e gli riscontrò pure una ferita alla regione sopraoccipitale destra. Probabilmente, assalito dal male mentre camminava, era caduto e si era ferito. Venne trasportato all'Ospedale.

Grave caduta dalla bicicletta. - Commozione cerebrale? L'agente in manifatture Carlo Marz, di 15 anni, abitante a Servola N. 708, pedalava ieri di gran lena lungo la via dell'Istria per arrivare puntuale al lavoro. Mancavano pochi minuti alle 2, e non voleva essere rimproverato. Ad un tratto, per schivare un sasso che si trovava sulla retta linea del suo percorso, sterzò, ma un po' bruscamente, e cadde. Alcuni passanti accorsero in suo aiuto, e poichè constatarono che non parlava e che respirava a fatica, fecero telefonare alla Guardia medica. Il dottore si recò tosto sul luogo con un tassametro e, visitato il Marz, constatò che aveva i sintomi di una lieve commozione cerebrale. Lo fece perciò adagiare nell'automobile e ne curò il trasporto all'Ospedale, dove fu accolto.

Vecchio amico, ma sempre cane. Il ragazzino di 3 anni Giovanni Kolp, figlio di un sergente del reggimento bosno-erzegovese, abitante in Caserma grande, veniva spesse volte condotto dalla madre sua nella villa Tischler, al N. 53 di via del Farneto. Colà, il piccino aveva fatto grande amicizia con il grosso cane di guardia. L'animale, feroce con tutti, col bambino assumeva un contegno d'agnellino: si lasciava accarezzare, montare sul dorso, sopportava tutti gli scherzi con la massima remissività. Ma ieri nel pomeriggio non fu così: appena il piccino gli fu d'appresso, gli si avventò sopra e lo addentò rabbiosamente in più parti. Attratta dalle grida disperate del piccolo Giovanni, accorse la madre, la quale, presolo fra le braccia, lo trasportò alla Guardia medica. Il sanitario d'ispezione riscontrò al poveretto due ferite alla fronte, una alla palpebra inferiore ed una piuttosto grave all'angolo orale sinistro. Quest'ultima dovette essere suturata.

Colti sul fatto, tre ladri scappano a gambe levate. Ieri nel pomeriggio il contadino Giov. Milcovich, abitante al N. 70 di Banne, uscì di casa per i suoi lavori, chiudendo la porta a chiave. Poco dopo tre individui, accertatisi che s'era allontanato, penetrarono nell'abitazione valendosi di chiavi adulterine. Vi erano però entrati da poco, che una donna, certa Angelina Spechar, passando dinanzi alla casa del Milcovich, notò che la porta era socchiusa. Incuriosita si avvicinò, spinse i battenti, entrò... e in fondo alla cucina scorse un individuo, in cui riconobbe tale Francesco Ferluga detto «Kus» da Conconello; gli altri due si trovavano in una stanza. La Spechar gridò al soccorso. Accorse gente, non prima però che i tre fossero riusciti a scappare a gambe levate. Rientrato, il Milcovich constatò che i ladri erano riusciti a derubarlo soltanto di un orologio d'argento del valore di 16 corone. Denunciò il fatto alla gendarmeria.

L'arrivo di un'allucinata. Col piroscafo «Leopolis» del Lloyd, giunto qui ieri nel pomeriggio dalla Soria, arrivò tale Ida E., triestina, maritata ad un greco. La poveretta, ch'era accompagnata da una pietosa conoscente, aveva dato durante il viaggio evidenti segni di pazzia e, fra altro, aveva mandato in frantumi alcuni vetri.

Invitato dal medico portuale, si recò a bordo il signor Treves il quale, presa in consegna la sventurata, la condusse nelle sale d'osservazione. Rimarrà colà, però, fino a che, esaurite le pratiche necessarie, potranno condurla al Cairo ove abita suo marito.

Altrove. Il sig. Antonio Sanzin, trattore a Servola n. 139 ci prega di rilevare che la rissa slovena avvenuta giorni sono in quella località, non si svolse nel suo locale bensì in altra osteria.

Durante il lavoro. A bordo del piroscafo «Amphitrite» ieri nel pomeriggio, mentre era intento al lavoro attorno ad un verricello, Tommaso Vucetich ebbe impigliato in un volante il dito medio della mano sinistra, riportando la frattura della terza falange. Venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Lavorando su un'impalcatura all'esterno dei nuovi magazzini in costruzione al Punto franco di S. Andrea, Marco Blasanich, di 39 anni, causa un movimento falso cadde al suolo, riportando contusioni alla mano sinistra ed una ferita lacera alla fronte. Ebbe le necessarie cure dal dottore della Guardia medica, accorso sul posto.

Carezze del prossimo. Ricorsero ieri alla Guardia medica per avere le cure necessarie: Maria Ercolessi, di 32 anni, abitante in via della Tesa N. 7, per un'escoriazione alla faccia e una alla mano sinistra; Ettore Calore, di 39 anni, abitante in Rena N. 2, per una escoriazione alla guancia destra; ferite riportate per mano altrui.

Angina pectoris. Giacomo Bertinider, di 62 anni, abitante in via dei Cesti, ieri, mentre stava pranzando in una cucina popolare di Città vecchia, venne colto da improvviso malore. Con l'aiuto di alcune persone si recò all'«Igea», ove il sanitario di turno constatò trattarsi di un attacco di angina pectoris, per cui, dopo avergli prestato le cure del caso, lo fece trasportare mediante lettiga all'Ospedale.

COMUNICATI *)

La sottoscritta, profondamente commossa, porge sentite grazie al valente chirurgo **dott. Emilio Comisso,** che con amorevoli e disinteressate cure cercò lenire le sofferenze del di lei amato Capo, durante e dopo la sua degenza all'Ospizio Marino di Valdoltra. Ringrazia pure il medico assistente **dott. Defranceschi** e la sig.na ispettrice **Clara Mosetig** per le loro affettuose prestazioni.

Famiglia BILISCO.

Io sottoscritto dichiaro che, in seguito a malinteso, sono stato indotto a fare delle deduzioni che, se reali, avrebbero assunto carattere di offesa e calunnia in confronto del sig. **Giorgio Marcon,** negoziante in biciclette (via Pietà N. 3), nella questione insorta per la bicicletta di mio fratello.

FERRUCCIO SANDRI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il segno della violenza. La misera appariva fuori della grazia di Dio: girava per la piazza del Ponterosso come un'anima in pena, gesticolava, gridava e tratto tratto rivolgeva gli occhi al cielo e implorava pietà. In breve fu circondata da una moltitudine di gente che, con la caratteristica nonchè morbosa curiosità che distingue il nostro popolino, la seguiva, la burlava, la insultava.

Una guardia municipale, convinta che la sventurata non aveva il cervello a posto, l'accompagnò nell'Infermeria Treves. Alla vista del titolare dell'istituzione, la donna si calmò alquanto, ma poi, narrata una fantastica storia di violenze patite da uomini, si diede a smaniare in modo veramente impressionante. Il signor Treves la condusse all'Ospedale.

Atterrato da un carro. Angelo Polacco, di 6 anni, abitante in via dei Gelsi N. 6, ieri nel pomeriggio stava attraversando la stessa via quando, urtato da un carretto sul quale erano caricate alcune pietre da selciato e che uno scalpellino spingeva innanzi a sè, cadde a terra. Siccome il bambino sanguinava ad una gamba, fu portato alla Guardia medica. Il dottore gli riscontrò una contusione con escoriazioni al crure sinistro. Una guardia prese nota del fatto.

Attacco d'isterismo. Ieri notte verso il tocco all'Infermeria Treves fu telefonato che in una casa di via Ugo Foscolo c'era una donna che dava evidenti segni di pazzia. Il signor Treves si recò sul luogo e trovò tale Giuseppina R., di 36 anni, la quale era stata colta da un forte attacco d'isterismo. La misera sosteneva che mani ignote stavano strappandole gl'intestini ed urlava in modo da impietosire. Il signor Treves la condusse alle sale d'osservazione dalle quali era uscita, per volontà di suo marito, pochi giorni fa.

I sassi dei compagni. Giuseppe Flego, di 13 anni, abitante a Servola N. 402, ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica. Levato che si fu il fazzoletto che teneva legato attorno alla fronte, il medico gli riscontrò una contusione all'occhio sinistro. Fatto segno da parte di alcuni coetanei ad una fitta sassaiuola, era stato colpito da una pietra che per poco non lo accecò. Ebbe le cure opportune.

★ Anche Gastone Vicevich, di 7 anni, abitante in via Giuseppe Parini N. 11, colpito da un sasso che gli fu scagliato da un suo condiscepolo all'uscita della scuola, riportò una contusione all'occipite. Ricorse pure alla Guardia medica.

Travolto da un carro. Ieri nelle prime ore del pomeriggio, la Guardia medica venne telefonicamente chiamata a portar soccorso ad un bimbo Mario Franza d'anni 5, abitante in S. Maria Maddalena su. n. 8, che nei pressi di casa sua era stato travolto da un carro. Il medico accorso in automobile, riscontrò al bimbo una contusione al petto e all'addome. Gli prestò le cure opportune.

Due ciclisti che cozzano l'uno contro l'altro. Sulla strada maestra di Opicina avvenne ieri mattina un incidente ciclistico abbastanza grave. Erano circa le 10 ed il fattorino postale Antonio Zuk, di 18 anni, abitante ad Opicina N. 83, si dirigeva con il suo cavallo d'acciaio verso il ridente villaggio. Nello stesso mentre, il costruttore edile signor Antonio Gonzi, di 42 anni, abitante pure ad Opicina, al N. 402, si dirigeva verso città, ed anche lui in bicicletta.

A circa metà della strada, non si sa veramente in seguito a quali circostanze, i due ciclisti cozzarono violentemente l'uno contro l'altro e finirono a gambe all'aria sul terreno. Cadendo, però, entrambi riportarono delle lesioni e dovettero ricorrere alla Stazione di soccorso.

Il sanitario riscontrò e medicò al sig. Gonzi un'escoriazione alla mano destra ed una, con ematoma, al cubito sinistro; allo Zuk, poi, una contusione alla spalla destra, alcune contusioni alla faccia e molteplici abrasioni cutanee.

Caduto da bicicletta. Nella serata di ieri, Giorgio Medovschy di 24 anni, abitante a S. Maria Maddalena sup. n. 411, rincasando in bicicletta, giunto nei pressi di casa sua, causa un brusco sobbalzo, perdette l'equilibrio e cadde a terra, riportando una ferita lacero-contusa al parietale destro ed una al sopracciglio sinistro. Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Storico.* Esiste una «Histoire des expéditions maritimes des Normands», pubblicata a Parigi nel 1826 e ristampata nel 1845, sulla quale furono costruiti molti altri libri. C'è poi una storia dei normanni in danese del prof. Strenskoup, stampata a Copenhagen negli anni 1876-82, in 4 volumi, dei quali diede una traduzione riassunta il dott. E. de Beaurepaire (Parigi 1881). Nel 1891 un altro libro sui normanni fu pubblicato a Londra. Sull'invasione normanna in Italia c'è un buon libro dell'abate Delorc («Les Normands en Italie») stampato a Parigi nel 1883. E' invece ricchissima la bibliografia per quanto riguarda la creazione del regno normanno in Francia. — *Maometto.* L'inno all'Istria fu musicato dal maestro Giorgieri una trentina d'anni fa. — *Macchinista.* Ne domandi al professore. — *Fulton.* Ella può imbarcarsi in qualità di assistente. Continuando a studiare, potrà dare l'esame più tardi. — *Dedalo.* 1) Dedalo, ateniese, figlio di Eupalamo, fu l'artefice più ingegnoso dei suoi tempi. A Creta fece il celebre labirinto, ma, caduto in disgrazia di re Minosse, vi fu da questi rinchiuso. Allora, col figlio Icaro, lavorò ale di penne e di cera, sicchè potè prendere il volo e fuggire con Icaro. Ma il calore del sole sciolse la cera delle ali d'Icaro che cadde e annegò nel mare, denominato da lui Icario. Dedalo, più accorto, si salvò. Che Dedalo abbia esistito, è cosa che può mettersi ragionevolmente in dubbio. 2) Polvere di magnesia, acqua ammoniacale, lozioni di fiori di sambuco. — *A. B. Gorizia.* Applicare vale: porre, apporre; comparare vale: paragonare, e, anche, mettersi a paragone, a confronto. — *Mascagni.* Nell'ultima estrazione della Lotteria del Credito fondiario (II emissione 1889) avvenuta giorni fa la vincita di 60.000 corone toccò alla serie 150, N. 43, quella di 40.000 alla serie 1002 N. 39. — *Spalato, Vecchio abbonato.* 1) Trieste-Nuova York III classe cor. 185; 2) Nuova York-Cicago III classe cor. 75 (15 dollari); 3) Si deve avere il passaporto e dimostrare di possedere almeno 25 dollari (125 corone); 4) Due visite mediche: una a Trieste, una a Nuova York. — *Veneta.* Trieste-Venezia andata e ritorno, validità 8 giorni, cor. 14.45. — *Pelican.* Trieste-Parigi via Stoccarda II classe cor. 194.20; III classe cor. 125.70. — *Corridore.* Acquisti una carta del Touring Club. — *Club.* Idem. — *Gratissimo.* Rivolga la domanda all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (Lazzaretto vecchio 52). — *Interessato.* 1) Conformemente ai patti contrattuali stipulati all'atto dell'assunzione in servizio. 2) Competente è il Tribunale commerciale. — *Haidè.* 1) Fantasie. 2) Rimini-Bologna III classe diretto lire 6.60; omnibus 5.95. — *Erica.* Trieste-Postumia (Adelsberg) andata e ritorno con automobile cor. 78 (giorni festivi cor. 88). — *Pepina.* Trieste-Pordenone celere terza classe cor. 7.45; postale 6.25. A Udine deve cambiare treno. Per la partenza consulti l'orario. — *Aldo.* 1) Trieste Torino III classe cor. 56 (andata e ritorno). 2) Offrirsi a qualche casa cinematografica. — *E. F. Volt.* Venezia, Milano III classe solo andata lire 15.05; Padova-Milano, andata e ritorno 26.50; Ancona-Firenze andata e ritorno lire 37.10.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.4, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.4.

Ogni giorno una.

Telegrafo sotto il tavolo.

— Signorina, io non ho che un solo desiderio: chiedere la Sua mano.

— E allora perchè tormenta da un'ora il mio piede?

TEATRI

Politeama Rossetti. La signora Giannina Chiantoni-Sabbatini fu una valente e graziosa protagonista nella divertente commedia di Sabatino Lopez «La buona figliuola», alla quale arrise il consueto successo di ilarità, di consentimento e di applausi. Il Sabbatini fu anch'egli un interprete garbatissimo del personaggio di «Enzo». Con gustosissima comicità impersonò il Calabresi la figura del vecchio «Girolamo»; e ottimamente recitarono il Ferrero («banchiere Ferrante») e la signora Castellani-Mina («Giulia»). Il numerosissimo pubblico applaudì ripetutamente dopo ogni atto.

Questa sera commedia nuova: «Il fiore di Andalusia» («Malvaloca») in tre atti di S. G. Alvarez Quintero. Questa commedia ha ottenuto in varie città, come Milano, Venezia, Torino, Genova ecc. un vivissimo successo di applausi. La signora Giannina Chantoni-Sabbatini vi ebbe poi un personale successo d'interpretazione nella parte della protagonista, sicchè per la serata di oggi c'è molto interessamento.

Domani, sabato, «Il nostro prossimo», di Alfredo Testoni, commedia che nella veste italiana sarà nuova per il nostro pubblico. Com'è noto a Trieste la rappresentò soltanto la compagnia Benini, in veneziano, con grande successo di applausi e di repliche.

Domenica: «Dora» di Vittoriano Sardou. Lunedì una importante novità: «Il viluppo» di Sabatino Lopez.

Fenice. Pubblico numerosissimo iersera alla beneficiata dell'artista Nestlberger, che nell'operetta «Sangue polacco» fu molto festeggiato e fu regalato di canestri e mazzi di fiori. Applaudita pure la Helmsdorf, la Bijaco e gli altri artisti. Il Guttmann che doveva sostenere la parte di «Popiel» si fece all'ultimo momento sostituire dall'artista Steinhardt. Fu bissato il preludio del terz'atto.

Questa sera ultima replica di «Finalmente soli» del m.o Lehar.

Domani, sabato, alle 3.30 pom., rappresentazione straordinaria, dedicata ai fanciulli. Si darà il vecchio vaudeville: «Lumpaci vagabondo» di Giovanni Nestroy.

Alla 8.15 «Il Pentolaio» di Francesco Lehar, serata in onore di Paolo Guttmann.

Domenica ultime due rappresentazioni della stagione.

Eden. La splendida cinematografia: «Maria Giovanna», ovvero: «La donna del popolo», ottenne anche alle rappresentazioni di ieri un grandissimo successo, e verrà rappresentata oggi per l'ultima volta.

Minimo. Le rappresentazioni odierne saranno in onore di quel genialissimo artista ch'è Alberto Brizzi, il capo, il direttore infaticabile di quella compagnia che ormai possiede tutte le simpatie del pubblico. Per sua serata, il brillantissimo artista ha scelto: «Croce rossa italiana», un atto di G. Sabalich; «Tentazioni», un atto di G. Mariani e: «No ghe xe amor senza stima», commedia di G. Mariani.

Circo Zavatta. La rappresentazione di ieri sera favorita dal bel tempo fu affollata di pubblico che applaudì calorosamente tutti gli artisti.

Stasera alle 8.15 rappresentazione variata e nuova pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Società del teatro popolare. Compagnia drammatica Calabresi. 8.15. «Il fiore di Andalusia» in 3 atti dei F.lli Quintero.
FENICE. 8.15. «Finalmente soli» in 3 atti del M.o Lehar.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il bambino chiama!». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.
RESTAURANT EDEN. 8-2 ant.). Concerto.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

I furti di merce a bordo del piroscafo „Radium"

L'impresa armatrice cap. Oreste Olivetti e comp., comperato in Inghilterra il primo piroscafo denominato «Radium», nel gennaio a. c., lo aveva noleggiato al Lloyd, caricando nella nostra città merci per Salonicco e Costantinopoli. Gli agenti del Lloyd delle città sumenzionate constatavano alla consegna delle merci molti ammanchi da colli manomessi, per un danno che fu dal Lloyd valutato a circa 3000 corone. Più tardi, nell'aprile, quando il piroscafo «Radium» era nel nostro porto, dalla polizia vennero fatte alcune perquisizioni a bordo, e in seguito a ciò si procedette a degli arresti, dei quali soltanto uno fu mantenuto. L'arrestato era occupato a bordo del «Radium» in qualità di secondo ufficiale, ed è un germanico. Si chiama Helmuth Karl Julius Raddaz, ha 34 anni, nativo da Stölmünde e pertinente ad Amburgo. Comparve ieri dinanzi i giudici per rispondere del crimine di furto. Nella perquisizione praticata a bordo erano state sequestrate al Raddatz varie merci, fra cui pezze di seta cruda, di tessuto di filo, costumi giapponesi, nonchè quattro coperte, due pezze di velluto e alcuni vasi di vetro di poco valore.

Il Raddatz si esprime in tedesco. Dichiara che le coperte, il velluto ed i vasi, erano realmente merci rinvenute da lui a bordo fra i cordami, ma che egli si era trattenuto poi al suo arrivo a Trieste, perchè, in contrasto con il signor Olivetti in merito al saldo del proprio avere, intendeva di rifarsi del danno che affermava patire.

Dal deposto del cap. Olivetti risulta che soltanto quando fu a Trieste l'accusato accampò pretese affermando essere stati i suoi patti diversi da quelli che la ditta aveva inteso stipulare con lui. Non può dire se la merce sequestrata, che si trova ancora nelle esposizioni doganali della nostra città, fosse o meno quella di cui il piroscafo era carico.

Nicolò Bozinovich, che era a bordo quale nostromo dice di non saper nulla dei furti. Vide il secondo e il terzo ufficiale di bordo, scendere nella stiva con degli ordigni, ma per accomodare casse che si erano rotte. Per conto proprio non aveva che un po' di caffè, che dice avere ricavato da spandimenti di sacchi, e che gli fu regalato dagli agenti ricevitori.

Il macchinista Guido Lanzi, pure inteso quale teste, dichiara che non avendo il proprio lavoro in coperta, non c'entrava affatto nelle operazioni di merci. Quando però nei porti di arrivo aveva veduto sbarcare degli uomini appartenenti all'equipaggio, tutti vestiti a nuovo, con stivaletti di lacca, dice di averlo fatto notare agli ufficiali di bordo, ma che quelli non diedero peso alle sue osservazioni. Complessivamente ritiene però l'accusato un uomo onesto. Conferma, come dice l'accusato, che le altre merci, quali la seta, i costumi giapponesi, il Raddatz possa avere acquistati dai girovaghi a bordo, poichè anche altri, e lo stesso teste, avevano comperate di tali merci, le quali poi sono così differenti dalle merci nostrane, che si deve ammettere senz'altro non appartenessero al carico.

Il comandante del «Radium» cap. Francesco Guccione, sostiene di aver appreso che c'erano ammanchi, dagli agenti, nei porti di arrivo, ma di non aver avuto motivi di sospettare del personale di bordo. Riferendosi al fatto che le merci erano state caricate qui senza un controllo, senza visita sulle condizioni dei colli, pesatura ecc. ecc., manifesta il sospetto che possano essere esistiti ammanchi già quando la merce veniva imbarcata. Il presidente lo ammonisce a non lanciare sospetti che non reggerebbero, giacchè rimane pur provato che a bordo del «Radium» vennero trovate merci appartenute a colli di carico, fuori dei colli stessi, in sacchi, negli angoli del battello. Il teste sostiene che in ogni modo, egli era affatto estraneo a queste faccende, che gli causarono gravi danni e dispiaceri.

Il P. M. sostiene l'accusa.

Il difensore, basandosi sulle risultanze processuali domanda che la Corte non ritenga responsabile l'accusato del crimine di furto, giacchè realmente è ormai provato che la seta ed altre merci rinvenute a bordo presso di lui, erano di sua proprietà. Anche il velluto e i vasi di vetro, secondo le sue affermazioni, l'accusato aveva diritto di trattenersi sino al momento in cui la questione di pretese da lui avanzate fosse stata risolta. In tutti i casi, nella peggiore delle ipotesi, queste sole merci di spettanza della ditta armatrice costituirebbero la contravvenzione di furto.

La Corte, nel dubbio sulle altre merci, per il velluto, le coperte, i vasi di vetro, che ritiene di un valore inferiore alle 50 corone, condanna il Raddatz, per contravvenzione di furto, a cinque giorni di arresto, pena già scontata con l'arresto preventivo. Siccome però il Raddatz è richiesto dalla polizia, viene trattenuto.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice distrettuale dott. Alberti; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

★

In relazione al dibattimento tenutosi ierlaltro contro il Iersich, feritore della Paulin, rileviamo che la giovanetta, figlia della Paulin, la quale, come è noto, per disposizione del Giudizio pupillare, era stata staccata dalla madre nell'epoca in cui si svolse il fatto, più tardi venne affidata alla famiglia dei nonni materni, dove si trova presentemente. La ragazza, buona, onesta, laboriosa, promette di essere utile a sè ed alla società. Rileviamo pure essere incorso un errore tipografico, in seguito al quale, sembrava dalla relazione che a chiamare la guardia, dopo il fatto fosse stata la donna ferita, mentre era lo stesso teste ufficiale di polizia dott. Hoffer, che dalla finestra la chiamava.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La pubblica violenza d'un ubriaco

L'oste narra che, entrato la mattina del 3 novembre scorso nel suo locale, l'accusato s'era dato a bere per benino: tre mezzi di vino l'uno dopo l'altro; e non ancora finito l'ultimo, e già dando segni di... alterazione, pretendeva di averne dell'altro.

L'oste, una volta tanto, ebbe più coscienziosità che spirito di lucro, e ricusò al chiedente il vino.

L'altro si diede a picchiar dei pugni sulla tavola, a sbraitare, così che l'oste fu costretto a chiamare una guardia, Francesco Widmar, di servizio colà.

Ma anche col funzionario, il giovine, Giovanni Drenowsek, fece lo... spiritoso: si provò a levare una sedia, e l'avrebbe forse assestata sulla testa della guardia, se questa (la guardia, non la testa... della medesima) non avesse parato il colpo. Alle esortazioni del funzionario di uscire, il Drenowsek rispondeva come in ritornello:

— No, voio bever.

Quando la guardia, spazientita, concluse: - La vegni con mi, alora... - l'altro si ribellò:

— Ciò p..., dove te me meni?

Lo condusse, naturalmente, agli arresti; non senza che prima, per istrada, l'ubriaco avesse fatte altre sciocchezze: le quali, in gergo legalitario, volevano dire una pubblica violenza in tutte le regole.

Per questa, il Drenowsek fu deferito al Tribunale provinciale; ma, riconosciuto e confermato lo stato d'ubriachezza, si desistette al suo confronto in via criminale e lo si rimise al giudice distrettuale per la contravvenzione d'ubriachezza.

Al dibattimento che si tiene nella III sezione, l'accusato dice di nulla ricordare; la guardia e l'oste confermano ancora che il Drenowsek era per bene «cibato». Percui il giudice lo dichiara colpevole come in accusa e lo condanna a 5 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Picciola.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un incidente al pir. „Amphitrite"

Ieri, a rimorchio del lloydiano «Vorwaerts», arrivò qui da Fiume, l'altro lloydiano «Amphitrite», a bordo del quale in partenza da Fiume si verificò un non lieve danno all'asse dell'elice, che sarà riparato qui nell'arsenale sociale.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. M. Cossovich da Venezia con 36 pass., «Leopolis» cap. P. Badessich dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 87 pass., «Linz» cap. G. Quarantotto da Odessa scali e Medua con 26 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro con 238 pass., «Bruenn» cap. R. Dannecker da Braila scali e Brindisi con 110 pass., «Amphitrite» cap. D. Mandic e «Vorwaerts» cap. S. Chluniak da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 81 pass., «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Ancona con 71 pass., «Bosnia D.» cap. M. Tadin da Metcovich e scali con 13 pass., «Budapest» cap. E. Laneve da Fiume, «Brioni» cap. P. Picinich da Brioni, «Diamant» cap. L. Zalalich da Metcovich, «Adria» cap. Rendich da Marsiglia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Federico Glavic» arrivò il 10 a Shields, «Franconia» l'11 a Nuova York, «Szeged» il 12 a Pernambuco; «Campania» proseguì il 12 da Cadice per Trieste, «Himalaia» il 5 da Nuova Orleans per Oporto, «Arimatea» passò Tangeri il 9 diretto a Filadelfia, «Arad» partì il 12 da Rouen per Cardiff, «Radium» il 9 da Cardiff per Venezia, «Gardenia» passò Gibilterra l'11 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Persia» proseguì l'11 da Singapore per Penang, «Austria» il 12 da Aden per Penang, «Stiria» proseguì ieri 14 da Corfù per Trieste, «Thalia» arrivò il 13 a Malaga, «Numidia» (S. A.), proseguì il 12 da Colombo per Aden, «Spuma» (N. L. T.) proseguì ieri 14 da Colombo per Madras, «Illiria» (S. A.) partì l'11 da Alessandria per Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola, 13. Oggi nel pomeriggio alle 1.30, accolte dalle salve delle navi da guerra, sono giunte in porto altre due navi inglesi, la «Indomitable» e la «Catham». La visita a bordo delle navi inglesi è permessa al pubblico giornalmente dalle 4 alle 6 del pomeriggio, durante le quali ore si trovano a disposizione delle imbarcazioni. Ricambiando la visita fatta dalle navi inglesi nei porti di Trieste, Pola e Fiume, alcune navi della squadra che ora si trova in Levante si recheranno alla fine di maggio a Malta.

★ Il dott. Ugo Harabaglia, della nostra città, ha dato in questi giorni l'esame di avvocato.

★ Al Politeama Ciscutti inizierà martedì prossimo un corso di rappresentazioni la compagnia d'operette italiane Urbano-Sauri-Agostini. Martedì 19 corrente si darà «Eva» di Lehar, al 20 si darà «Casta Susanna» ed al 21 una novità: «Amore in maschera».

★ Il Ricreatorio comunale si recherà domenica prossima in gita a Dignano.

★ Il gerente comunale barone de Gorizzutti, durante il ricevimento a bordo della nave ammiraglia inglese precipitò da una scaletta interna e si fratturò una costola. Il bar. Gorizzutti fu condotto a domicilio.

★ Si stanno gettando le basi di una nuova società cittadina di divertimenti. All'uopo venne già indetta la prima adunanza.

★ Gli studenti del Ginnasio italiano di Pola daranno posdomani, sabato sera, al Politeama Ciscutti un trattenimento a favore del fondo di beneficenza dell'istituto, col seguente programma: Verdi: Sinfonia della «Giovanna d'Arco» per orchestra; esercizi di scherma; Gandolin: La voce (monologo); Puccini: fantasia dell'opera «Tosca» per orchestra; esercizi ginnastici agli attrezzi ed a corpo libero; Smareglia: Inno dei canottieri istriani (barcarola per coro di ragazzi con accompagnamento d'orchestra); Volpis: Sinfonia in la minore per orchestra; Bertacchi: «Lungo la bianca via», esercizi ginnastici agli attrezzi e piramidi (classi superiori); Tartini: aria per archi soli; Bizet: Rimembranze dell'opera «Carmen»; Fioravanti: Cavatina e coro dei pazzi nell'opera comica «Columella» (baritono, coro e orchestra). Il trattenimento principierà alle 8.30 pom. Vennero fissati i seguenti prezzi: ingresso alla platea e palchi cor. 1, palchi pepiano cor. 6, palchi primo ordine cor. 5, poltroncine cor. 1.50, scanni cor. 1, galleria cent. 40, posti distinti in galleria, compreso l'ingresso corone 1.

★ Iersera si tenne il congresso del Fascio giovanile istriano che venne aperto dal vice-segretario sig. Dante Oblach, il quale commemorò i soci defunti Giuseppe Savorgnan e Domy Benussi. La direzione riuscì composta dai signori: Gregorio Nider, segretario, Mario Sopracase vice-segretario, Iurcich Edoardo, Defranceschi Antonio, Corenich Carlo e Doria Asberto, direttori, Martini Massimiliano e Stola Umberto, revisori, Oblach Dante, cassiere, Brecevich Giorgio, direttore sportivo, Biasol Federico istruttore e Savorgnan Mario, direttore di fanfara.

Il socio Staffetta fece una brillante relazione eccitando tutti a coltivarsi fisicamente e moralmente e da ultimo si decise ad unanimità di inviare un telegramma di plauso alla eroica Trieste.

Festa della Lega Nazionale a Villanova di Parenzo

Parenzo 13. Domenica 17 maggio, nella sala del Castello Cernecca, messa gentilmente a disposizione, si terrà a Villanova di Parenzo una festa di ballo a favore di quel gruppo locale della Lega Nazionale. Le danze cominceranno alle 2 pom. e continueranno fino alle 10 di sera; il prezzo d'ingresso è fissato a corone 1.40 (per signore a cent. 40), alla porta vi sarà il bacile. Come avvenne negli anni passati, è assicurata l'affluenza di ospiti da tutti i luoghi vicini alla festa organizzata dagli abitanti di Villanova.

★ Lunedì e martedì si tenne qui la leva regolare di questo anno. Il primo giorno riservato alle località di Parenzo, Torre, Abrega, Fratta, Villanova, Maio, Mompaderno, Sbandati, Foscolino, Monsalice, Mongliebbo, Vesnaver e Frassineto vennero dichiarati abili della prima classe su 102 chiamati 42, della seconda su 58 chiamati 13, della terza su 32 chiamati 6; complessivamente quindi su 192 chiamati ne vennero arruolati 61. Il secondo giorno destinato alle località di Orsera, San Lorenzo del Pasenatico, Fontane, Geroldia e Leme vennero arruolati su 106 chiamati 17 da Orsera e 13 dagli altri luoghi; uno non comparve. Alla leva si presentò pure certo Simone Matossevich da San Lorenzo del Pasenatico, che aveva il dito indice della mano destra ripiegato in sè stesso; alla commissione però constava, in seguito a denuncia della gendarmeria, che il Matossevich, seguendo una vecchia usanza dei nostri contadini, si era da solo procurato tale deformità pungendosi l'articolazione del dito e legandoselo poi ripiegato per parecchio tempo. Tale suo tentativo per sottrarsi agli obblighi del servizio militare non gli giovò nulla; egli venne riconosciuto abile e gli fu imposto di presentarsi tosto al comando di marina di Trieste. Ora dovrà servire un anno di più e subire la condanna che gli deriverà dal processo penale già incamminato.

★ Ieri mattina col celere, accompagnati da otto insegnanti ed avendo con sè un'armonia di banda musicale, giunsero tra noi circa cento studenti delle scuole magistrali di Capodistria. I gitanti si recarono tosto all'Istituto agrario provinciale per visitarvi la cantina ed il podere sperimentale. Qui furono ricevuti dai docenti con a capo il direttore dott. Giov. Batt. Cucovich che fornirono loro tutte le spiegazioni necessarie; ad ispezione finita vennero invitati nella sala degli assaggi del vino dove venne loro offerta una bicchierata. Il capitano provinciale dott. Rizzi, che era già andato incontro agli ospiti all'arrivo del vapore, pronunciò un breve discorso di saluto esprimendo infine l'augurio che per l'avvenire civile dell'Istria e per il progresso della scuola divenissero buoni maestri. Il prof. Rasmann, rendendosi interprete dei sentimenti degli allievi e degli insegnanti, ringraziò il signor Capitano provinciale ricambiando il saluto e dichiarandosi commosso per le accoglienze cordiali avute; assicurò che in ognuno dei partecipanti resterà vivo il ricordo dell'odierna giornata. Dopo che gli ospiti ebbero pranzato all'albergo San Remo, si recarono a visitare, sotto la guida valida del dott. Antonio Pogatschnig, la Basilica, il museo archeologico, il lapidario e tutti gli altri resti istorici della città. Col celere della sera, salutati da uno stuolo di amici, gli ospiti graditi ripartirono per Trieste.

★ Per sabato prossimo è annunziata una gita delle allieve del secondo Liceo femminile di Trieste, che saranno accompagnate dal direttore prof. Gentile e da altri insegnanti.

La festa campestre pro L. N. a Draguccio

Draguccio 12. Il 24 corr. nella nostra borgata si darà una grande festa campestre il cui ricavato andrà tutto a favore della Lega Nazionale. Vi interverranno quattro corpi bandistici, cioè quello di Pinguente, Rozzo, Colmo e Draguccio, si terrà il consueto ballo, concerto nella piazza e giuochi diversi. Si spera nell'intervento di tutte quelle persone che da Trieste, Pola, Pisino ecc., hanno promesso il loro concorso alla festa patriottica. La stazione di Cerretto (Cerovglie) dista un'ora di cammino e la strada è carrozzabile.

★ Il signor Ignazio Gherbez da Pisino, in occasione di una gita, versò cor. 2 al nostro gruppo della Lega.

Per una comunicazione telefonica.

Verteneglio 12. In questi giorni la direzione delle poste incaricò il suo ing. sup. Crepaz di recarsi a Mattera per istituire un parlatoio pubblico. Sarebbe buona cosa che in tale occasione la direzione delle poste allacciasse il filo telefonico fino a Verteneglio, passando per la località di Carsette. Così, tanto Verteneglio quanto Cittanova avrebbero la comunicazione diretta con Umago, mentre ora i colloqui telefonici di queste due città con Umago si ottengono con grande perdita di tempo, giacchè le comunicazioni con Umago non si hanno che attraverso Buie, Pola, Trieste, Pirano, Umago. Data tale modificazione, anche la località di Carsette potrebbe avere un parlatoio pubblico.

Le peregrinazioni di una cassaforte rubata, buttata in acqua e ripescata con una barca del governo

Fiume 13. Nel dicembre dell'anno scorso, a Sussak audaci ladri avevano rubato, una notte, da un negozio di commestibili, una cassa forte pesante 400 chilogrammi. Della cassa, che conteneva circa 200 corone, non si era trovata traccia, ed anche i ladri fino a ieri erano rimasti irreperibili. Soltanto dopo lunghe ricerche, la gendarmeria era riuscita a concentrare dei fondati sospetti su alcuni individui, che ierlaltro furono arrestati.

Sono costoro, Giuseppe Nuklich, fiumano, che in 56 anni di vita ha subito complessivamente 32 anni di carcere, Desiderio Rolich, pure fiumano, un ventenne già condannato nove volte per furto, e Mariano Peteani, ben quotato anch'esso come i suoi compagni. Dalla confessione di loro, la polizia di Sussak riuscì a sapere che essi, nel furto della cassa forte avevano avuto un quarto compagno; certo Agostino Paoletich, che da qualche mese sconta nelle carceri di Trieste, un'altra colpa.

Il Nuklich, più loquace dei suoi compagni che alle domande rispondono a monosillabi, raccontò tutti i particolari dell'audace impresa ladresca. Raccontò che entrati nel negozio, vuotarono la cassa automatica, indi levata di peso la cassa, la portarono fuori. Fuori, chiusero il negozio con un lucchetto nuovo; quindi portarono la cassa in quattro, camminando lentamente, fino a uno dei ponti dell'Eneo donde la buttarono nel torrente. La notte seguente rubarono una barca all'Ufficio di Porto di Fiume, e con questa andarono a prendere la cassa. Imbarcatala con molta difficoltà, la portarono sulla spiaggia di Zurkovo, l'aprirono, presero fuori il poco danaro che conteneva e la lasciarono lì. Quindi, dopo essere stati a bere tutti insieme, partirono per Trieste, dove uno di essi, il Paolettich, fu arrestato qualche tempo dopo, per furto.

L'autorità di Trieste, avvisata del fatto, interrogherà probabilmente il Paoletich.

★ Stasera al nuovo teatro Fenice è andato in scena «Un ballo in maschera». Lo spettacolo piacque assai, e l'esecuzione fu giudicata eccezionalmente buona. Tutti gli esecutori: la signora Ruskowska, la signora Alasia, la signora Marchini, i signori Salazar, Bione e Carnevali, e il maestro Guido Farinelli, furono molto calorosamente applauditi.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile di Guardiella-città per corone 285.0000; stabile di Treste-città per corone 50.000.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al 5% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 35.000 al 6% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 3.000 al 5½% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 10.000 al 6% a peso di uno stabile di Trieste-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 14 maggio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.18, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.— a 24.07, Londra 24.07 a 24.13, Francia 95.60 a 95.85, Italia 95.10 a 95.40, Banconote ital. 95.15 a 95.60, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germ. 117.40 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.— a 82.40, Rendita ungherese in oro 4%, 97.15 a 97.55, Rendita austr. in cor. 82.30 a 82.70, Rend. ung. in cor. 80.91 a 81.30, Credit 607.— a 609.—, Italiana 95.25 a 96.25, Staatsbahn 695.50 a 696.50, Lombarde 98.— a 100.—, Lotti turchi 219.— a 222.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.65, Azioni Credit 607.—, Lloyd a. 591.—, Ferrov. dello Stato 693.50, Lombardo 97.75, Alpine 807.50, Lotti turchi 221.25, Chèques Parigi 95.75. calmo

MILANO. Cambio 105.48, Rendita 97.30, Meridionali 534.50, Mediterranee 219.—, Edison 513.—, Commerciali 767.—, Terni 1371, Ansaldo 239.—, Eridania 574.—

GENOVA. Rendita 3½% 9730, Commerciali 766.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridania 573.—, Terni 1371.—, Ansaldo 239.—, Savona 155.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.83, Rend. ital. 3½% 96.75, Rend. aust. oro 84.40, Rend. ungh. oro 4% 82.52, Rend. spagnola 86.35, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 82.30, Azioni Banca ottom 632.—, Rio Tinto 17.52, Lotti turchi 198.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.— Banca di Parigi 1582. Meridion. ital. 536.—, irregol.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.80, Rend. aust. arg. 85.50, Rend. aust. oro 85.80, Rendita ungh. oro 4% 81.60, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 20.75, Ferrate dello Stato 152.50, Vienna breve 84.05, Parigi 81.36, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.25, Cambio Italia 80.85, Laurahütte 141.50, Lotti turchi 164.75. Rubli in banconotte 214.00, Disconto Commandit 187.75. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 85.50, Azioni Credit 192.50, Banca naz. 141.25, Ferrate Stato 152.75, Lombardo 21.—, Cambio su Vienna 84.92, Londra breve 20.08, Parigi 81.37. fermo

LONDRA. Consolidati 75—, Lombarde 4—, Argento 25 15/16, Rend. giappon. 93—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 2 5/8. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96¼, Baltimore and Ohio 91—, Canada Pacific 192¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99 3/8, Missouri Pacific 18 3/4, Northern Pacific 110 5/8, Pennsylvania 111¼, Philadelphia and Reading 165 5/8, Southern Pacific 93½, Southern Railway Com. 21 1/8, Union Pacific Com. 157—, Amalgamated Copper 73 5/8, Anaconda 32 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 61—. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.—, per settem. 48.25, per dicem. 49.—, per marzo 49.50. staz.o

HAVRE 14. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 58.25, per maggio 59.25. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegno future staz.o, p. maggio 8.50, per luglio 8.66, per settem. 8.83, per dicem. 9.06. staz.o

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per maggio 9.45—, per giugno 9.52½, per luglio 9.62½, per agosto 9.72½, per settem. 9.77½, per ottobre 9.62½. calmo

PARIGI. 14. Greggio da 88° uso nuovo 29.25-29.75 calmo, bianco per mese corr. 32 7/8, per giugno 33.—, per luglio-agosto 33 3/8, per ottobre-genn. 32½. Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggie a scell. 9 3/8. fermo

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato calmo. Vendite 10000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 7.04, maggio-giugno 7.04, giugno-luglio 6.89, luglio-agosto 6.87, agosto-settembre 6.71, settembre-ottobre 6.49, ottobre-novembre 6.39, novembre-dicem. 6.32, dicembre-gennaio 6.30, gennaio-febbraio 6.30, febbr.-marzo 6.31, marzo-aprile 6.31.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corr. 74.50, p. giugno 75.—, p. luglio-agosto 74.50, per settembre-dicem. 74.50. calmo

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 28.50, per giugno 28.05, per luglio-agosto 27.55, per settem.-dicem. 26.85. calmo

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.60, p. giugno 36.60, p. luglio-agosto 36.60, p. settem.-dicem. 35.60.

Avena. PARIGI 14. Mese corr. 22.60, per giugno 22.70, per luglio-agosto 21.65, per settem-dicembre 20.15. calmo

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 40.75, per giugno 41.50, per luglio-agosto 42.—, per settem.-dicem. 42.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 14 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 15, caricazione; Molo IV, «Ferencz Ferdinand», 14, scaricazione; Hangar 1 a, «Cattaro», 14, scar.; Molo Lloyd B, «Semiramis», car.; E, «Salzburg», car.; Hangar 9, Vel. «Ausonia», car.; Molo II, «Mirone», 16, car.; 13 b «Bosnia», 25, car.; 14, «Giulia», 16, scar.; 17, «Atlanta», car.; 21, «Erna», car.; 22, «B. Kemeny», 14, car.; Hangar 23, «Melpomene», vel. «Fior di Albania», 15, car.; 25, vel. «Unione» e «Sloga», scar.; 30, «Dubrovnik», scar.; 55, «Emilia», 15, scar.; 55-58, «M. Costanza», scar.; 58, «Dandolo», scar.; 69, «Dardania», 16, scar.; 69-71, «Nella», caricazione.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il Segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(17)

Egli scosse il capo come incredulo; afferrò la mano trasparente che ella gli offriva e la strinse fra le sue affettuosamente.

Con angoscia soffocata, il giovane riprese a parlare.

— Lucia - disse - dopo questa sventura ho dovuto adattarmi... a quello che accadde a Winchester.

Sarebbe stata ben più grave la mia disgrazia qualora voi foste stata legata a me con un nodo indissolubile.

— No, Karl; io vi avrei aiutato a sopportare meglio la vostra disgrazia!

C'era tanta dolcezza, tanta dedizione nell'accento soave della fanciulla, che Karl non potè frenare un grido d'amore.

— Oh! mia diletta!

Ma non appena sfuggitogli quel grido, il giovane si ricordò quanto gli prescriveva l'onore, la parola data al colonnello di non manifestare mai in alcun modo, il suo affetto a Lucia. Forse non avrebbe dovuto neanche parlarle...

— Perdonatemi - esclamò tristemente.

Ella indovinò il suo pensiero e arrossì, perchè in quei momenti aveva dimenticato anche lei, ogni promessa.

— Dio vi benedica, Lucia - egli soggiunse. - Addio!

Fece per andarsene, ma la fanciulla lo trattenne, supplicandolo. Era tanto grande il dolore della separazione, che ella non si rendeva conto di ciò che faceva.

— Oh! Karl! Accordatemi ancora un attimo, affinchè vi dica che non ho scordato il vostro affetto, nè ciò che è accaduto fra noi! Non vi dimenticherò mai! - esclamò agitata e convulsa - e rimpiangerò sempre il passato! Soffro tanto per essere stata allontanata da voi! -

Dio vi assista! egli disse, soffocato dalla commozione. - Dio vi assista e vi ridoni la salute, Lucia carissima!

Si strinsero con intenso affetto la mano e si separarono.

Nel mondo, tutto era ridivenuto buio per loro.

In quello stesso giorno, stando egli in un caffè, udì alcuni che conversando, parlavano del colonnello Cleeve, e dicevano che sua moglie, sua figlia e due domestici si erano diretti verso il Continente, a causa di miss Lucia che per le febbri sofferte aveva avuto stretta necessità di cambiare aria.

Coloro che parlavano, non immaginavano di certo che quel giovane silenzioso, distinto, vestito a bruno, che era lì a poca distanza da loro, era egli più assai che la febbre, la causa del deperimento di miss Lucia.

L'indomani mattina, il capitano Andinnian stava facendo colazione, quando il cameriere gli portò i giornali.

— Sono partiti i signori Cleev? - egli chiese con apparente noncuranza.

—Si mister. Sono partiti or ora per Follestone. Che cosa comanda?

— Grazie. Non mi occorre più nulla.

Appena uscito il cameriere, Karl prese in mano un giornale e lo scorse, ma improvvisamente scattò in piedi, emettendo un gemito e guardando il foglio con occhi dilatati.

In lettere maiuscole era scritto: «Fuga tentata dall'isola di Portland, morte del forzato Adamo Andinnian.

Il giovane ricadde accasciato sulla poltrona, nascondendo il capo fra le mani. Non riuscì a leggere altro, si sentiva come tramortito per il colpo terribile.

Purtroppo la notizia era esatta: due forzati avevano tentavo insieme la fuga: Adamo Andinnian e un certo Cole. Dopo essere riusciti ad avvicinarsi al mare, essi salparono in una barchetta che li aspettava. Alcuni guardiani li seguirono con una barca e li raggiunsero proprio mentre toccavano la spiaggia di Welmouth. Sir Adamo venne ucciso con un colpo di rivoltella al capo, la barca colò a picco, un guardiano annegò miseramente e il Cole riuscì a fuggire.

Tale era la notizia del giornale, e se i particolari potevano non essere esatti, il fatto principale era fuor di dubbio: sir Adamo Andinnian era morto.

— Pareva che lo presentissi! - esclamò Karl, gemendo. - Fin dal primo momento ho preveduto che questo sarebbe stato il risultato della terribile impresa.

Un signore poco dopo chiese di Karl. Era l'avvocato Plumkett, un uomo grande della persona, severo, con due occhi espressivi, che guardavano fisamente attraverso gli occhiali dalle stanghette d'oro. Aveva questi in mano il «Times», non appena si trovò di fronte a Karl, lesse chiaramente nel volto di questo che la terribile nuova già gli era stata comunicata.

— Vedo che ne siete informato - disse mister Plunkett sedendo. - Il fatto è dolorosissimo.

— Credete che possa rimanere una speranza? - disse il giovane quasi supplicando.

— Circa il fatto principale non vi è purtroppo alcuna esagerazione; sir Adamo è morto davvero. Ma come mai può egli decidersi ad una impresa così temeraria?

Karl si nascondeva il viso con le mani e non rispondeva. Mister Plunkett seguitò:

— Permettete che ve lo dica, capitano? Io credo che vostro fratello non fosse in condizioni normali di mente. Questa convinzione io l'ho avuta anche quando ho saputo dell'uccisione di Scott. Ora poi per me la cosa è evidente. Soltanto un pazzo può tentare la fuga dall'isola di Portland.

— L'impresa fu temeraria, indubbiamente, mister Plunkett; ma non perciò si può dire che mio fratello fosse un pazzo.

Seguì un istante di silenzio. Naturalmente il colloquio riusciva imbarazzante per tutti e due.

— Se vi ho disturbato stamane con questa mia visita - riprese a dire l'avvocato, - ho fatto ciò allo scopo di esprimervi tutta la mia simpatia, per offrirvi i miei servigi, capitano Andinnian; - poi riprendendosi: Dovrei dire, sir Karl..

Il giovane levò di scatto il capo, guardando severamente l'avvocato. Questi allora si interruppe per un istante, ma per seguitare subito dopo:

— Questo titolo ormai vi compete.

— Mister Plunkett, vi prego... - supplicò il giovane con accento doloroso. - Se sapeste quanto soffro a questo pensiero!...

— In ogni modo, capitano, se vi possiamo esser utili, eccoci a vostra disposizione. Se anche potremo servirvi laggiù - e accennava verso l'isola di Portland - lo faremo con la massima buona volontà. Comprendete che non parlo come avvocato, ma come amico sincero.

Vi lascio in libertà perchè mi avvedo che siete molto turbato.

— Sì, è vero, la mia tristezza è profonda - replicò Karl. - Vi ringrazio di cuore della vostra bontà, ma non posso darvi alcuna istruzione circa il da farsi. E' necessario che raggiunga mia madre al più presto possibile.

L'avvocato Plunkett se ne andò e la sera stessa Karl Audinnian partì per recarsi presso mistress Audinnian. Karl non avrebbe mai potuto immaginare la disperazione orribile che trovò a Weymouth in casa di sua madre. L'orgogliosa donna era annientata; si trascinava ai piedi di Karl, chiedendogli come una pazza, perchè non l'avesse efficacemente distolta dal consigliare a suo figlio un così terribile tentativo. Dovevi salvare tuo fratello - ella gridava - anche a costo di denunciare ogni cosa al governatore della prigione di Portland. Il povero Karl taceva e indicibilmente soffriva.

H. WOOD.

Continua.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 890. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA tedesca, capacissima, con perfetta conoscenza di cucina offresi per piccola famiglia. Richieste sub «1562» Piccolo. 1562 A

PRESTASERVIZI giovane per mattina, con attestati offresi. Richieste «Capace 10790» Piccolo. 10790 A

RAGAZZA capace, onesta, per tutto il giorno offresi. Scrivere «Tron» Piccolo. 6415 A

RAGAZZA dabbene offresi per latteria. Valdirivo 14, IV. 6235 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA per bambina, pratica anche lavori domestici cercasi. Gatteri 20, quarto. 10733 B

BAMBINAIA non giovane cercasi da mane a sera. Indirizzo Piccolo. 6358 B

CAMERIERA semplice, per albergo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6379 B

DOMESTICA con attestati brava cercasi prontamente. Chiozza 33, IV, destra. 6363 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Sanità n. 2, porta 10. 10823 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi. Presentarsi con buoni attestati, Decol, via Cecilia Rittmeyer 12, primo. 6381 B

DOMESTICA italiana, capacissima, cercasi per Vienna. Presentarsi dalle 10 alle 5, via Acque 20, porta 10. 10839 B

DONNA sappia cucinare, con attestati cercasi. Acquedotto 40, secondo. 6359 B

DOMESTICA, sappia anche cucinare, buoni certificati cercasi. Via Commerciale 2. 6435 B

DOMESTICA capace cucinare e stanze cercasi prontamente. Ghega 17, II p., sinistra. 10875 B

DONNA prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6271 B

DOMESTICA giovane per fuori Trieste cercasi. Rossi, Acquedotto 92, I. 10404 B

FRIULANA anche maritata cercasi giornata o stabile, buona paga. Indirizzo Piccolo. 6339 B

PRESTASERVIZI cercasi per due volte al giorno. Via Stadion 25, III. 10803 B

PRESTASERVIZI pulita, mattina, dopopranzo, ore, cercasi. Belvedere 31, terzo, sinistra. 6383 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercasi per due volte al giorno. Stadion 11, IV. 12725 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno, cercasi. Via Alessandro Volta N. 14, pianoterra, destra. 12726 B

PRESTASERVIZI cercasi 6½ mattina sino 10. Paduina 8, porta 7. 6305 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Barriera vecchia 11, secondo. 10749 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Paduina N. 9, porta 10. 6425 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Acquedotto 33, III piano, porta 9. 6290 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Francesco d'Assisi 9, II, porta 5. 10722 B

RAGAZZETTA friulana, buona, cercasi. Piazza S. Caterina 4, III, sinistra. 6275 B

RAGAZZETTA quindicenne cercasi negozio calzature. Presentarsi dalle 10-11 e 4-6. Barriera n. 27. 10821 B

RAGAZZETTA friulana, 15-16 anni per una bambina cercasi prontamente. Sette fontane 35, secondo. 6349 B

RAGAZZA per piccola famiglia, possibilmente Aviano Marsure, salario dalle 16 alle 20 corone cercasi. Stadion 27, III. 6417 B

RAGAZZA 14-15 anni cercasi per bambino. Presentarsi 1-2 pom., via Giacinto Gallina 5, pasticceria Iantsel. 10810 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi. Via Silvio Pellico 1, IV, destra (piazza Goldoni). Presentarsi 9-1. 10770 B

SIGNORINA paziente, pratica bambini cercasi. Offerte sub «Famigliare» Piccolo. 5969 B

SERVETTA per tutto il giorno, cercasi. Via Caserma 5, porta 14. 10840 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONE stabili viene assunta da pratico amministratore, occupato impresa costruzioni. Gentili offerte «Villino» al Piccolo. 6428 C

ASSISTENTE edile, lunga pratica studio e fabbrica cerca posto; miti pretese. Offerte «Assistente» Piccolo. 10741 C

BALIA sana anche per fuori città offresi. Via Antonio Pacinotti N. 4. 6190 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, libero pomeriggio, offresi dalle 3-8. Scrivere Piccolo sub «Bilancista». 10640 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, stenografo cerca posto stabile. Scrivere «Coscienzioso» Piccolo. 6317 C

CHAUFFEUR-meccanico, capacissimo cerca posto presso famiglia, o carro-automobile, per fuori di Trieste. Offerte sub «Capace 6279» al Piccolo. 6279 C

CONTABILE-bilancista perfetto, disponendo ore libere, offresi. Assumerebbe lavoro anche a domicilio; buone referenze, pretese miti. Richieste «Commercio 100» Piccolo. 10835 C

CONTABILE-bilancista perfetto, corrispondente italiano, offresi prontamente oppure 1.o luglio; buone referenze, pretese miti. Offerte «Attivissimo 1914» Piccolo. 10836 C

DONNA mezza età, offresi per pulizia scrittoio oppure prestaservizi per mattina. Indirizzo Piccolo. 6388 C

DONNA per rammendare e stirare biancheria, lavori o giornata, offresi. Offerte «8000» Piccolo. 10736 C

GIOVANE attivo, pratico commercio, cerca occuparsi presso qualsiasi ditta. Scrivere fermo posta centrale «Nicola S. N. 3590» Trieste. 10787 C

GIOVANE pratico spedizioni, scrittoio magazzino, conosce italiano, tedesco offresi, eventualmente per pronta entrata. Sub «Attivo 10762» al Piccolo. 10762 C

IMPIEGATO privato, occupato presso una primaria ditta assumerebbe delle traduzioni francesi nelle sue ore libere. Scrivere gentilmente sub «Esatto» Piccolo. 6303 C

IMPIEGATO primario istituto, con primo esame legale, perfetto tedesco, italiano, cerca per le ore serali occupazione accessoria. Gentili richieste «Miti pretese 10854» Piccolo. 10854 C

MARITO e moglie senza figli si offrono quali portinai. Indirizzo Piccolo. 6320 C

MODISTA abile, sarta da vestiti e da bianco offresi a giornata. Richieste sub «Elena» al Piccolo. 10779 C

ORGANIZZATORE, bilancista, energico, conoscenza italiano, tedesco, francese, discretamente l'inglese, cerca posto subito o più tardi. Offerte sub: «Primarie referenze» Piccolo. 5839 C

RAGAZZA offresi venditrice per latteria, panetteria, quale riscuotitrice, portaconti, deposito, magazzino birra. Scrivere al Piccolo «Nerina». 10782 C

RAGAZZA diciassettenne tedesco-slava, offresi quale mezza cameriera oppure presso famiglia con bimbi; buonissimi attestati. Offerte «Rina 17» Piccolo. 6289 C

RAPPRESENTANZE qualsiasi genere per Trieste-Istria, Dalmazia, paesi balcanici assume persona seria, ottime referenze. Offerte «Rappresentante serio» posta restante Trieste. 10725 C

SIGNORINA seria, bisognosa, parla, scrive italiano, tedesco, croato cerca posto, serio scrittoio, magari riscuotitrice, piccola corrispondenza. Offerte «Diamantina» Piccolo. 5948 C

SIGNORINA attempata, pratica lavori, direzione casa, ottime referenze, cerca occupazione presso signore, signora o piccola famiglia in cambio eventualmente alloggio e vitto. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 10569 C

SIGNORINA celerissima dattilografa, con buoni certificati occuperebbesi prontamente. Offerte «Fleissig 10817» Piccolo. 10817 C

SARTA fina desidererebbe aumentare buona clientela. Piazza Lipsia N. 7, I p., scala II. 10760 C

SIGNORA capace fare iniezioni, offresi. Indirizzo al Piccolo. 6368 C

SIGNORINA corrispondente italiano-tedesca, conoscenza francese, contabilità, dattilografia, cerca posto prontamente oppure 1. giugno. Richieste «Attiva 6347» Piccolo. 6347 C

SIGNORA decaduta offresi compagnia passeggi, villeggiatura, bagni, signora oppure bambini, ripetendo lezioni. Offerte «Sicura 6411» Piccolo. 6411 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, 7 anni pratica commerciale presso primaria Casa spedizioni cerca posto quale cassiera-contabile. Entrata il 1.o luglio. Offerte sub «Attiva 160» al Piccolo. 6185 C

SIGNORINA offresi quale venditrice; preferibile confezioni signora. Offerte «Onestà 6284» Piccolo. 6284 C

SARTA offresi per aiutare confezionare oppure rimodernare vestiti da signora cor. 1.20 alla giornata. Offerte sub «Esattezza» al Piccolo. 10162 C

SIGNORINA con conoscenza dell'italiano, serbo-croato offresi senza paga a primaria ditta. Offerte «Diligente 10735» Piccolo. 10735 C

UOMO pratico réclame offresi come strillone per cinematografo. Offerte «Uomo» al Piccolo. 6312 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE chincaglie, prima forza, vetrinista, cercasi. Alfonso mediatore, caffè Casa Rossa. 6412 D

APPRENDISTI fabbri con paga cercansi. Fabbrica rouleaux ing. Lodovico Fischer, Trieste, Roiano, via dei Moreri 72. 10476 D

ARTISTA, calcato primarie scene, impartisce lezioni canto, impostazione voce, arte scenica. Riceve 11-3 pom., 6-8 sera. Stadion 13, secondo. 12730 D

CONTABILE per controllare registri, bilancio due ore giornaliere cercasi, dalle 4 alle 6. Offerte miti pretese cassetta postale 150. 6433 D

DATTILOGRAFA o dattilografo tedesco, conoscente stenografia Gabelsberger e lingua italiana cercasi per Klagenfurt. Offerte a Heinrich Wagner, Trieste. 10730 D

DONNA cercasi, via Giulia 9, trattoria. 6350 D

DONNA energica per deposito vini cercasi quale conduttrice. Informazioni caffè Ugo Foscolo 10895 D

FALEGNAMI cercansi. P. S. Francesco 8. 10855 D

GIOVANOTTO mezzo fattorino, buonissimi certificati cercasi. Alfonso, mediatore, caffè Casa Rossa. 6413 D

GIOVANE o signorina comptoirista pratica corrispondente nelle lingue italiana e tedesca cercasi per ditta importante della Boemia. Offerte sub «Comptoirista N. 10396» Piccolo. 10396 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Chiozza 9. 6387 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Carducci 10, III, porta 11. 6391 D

GIOVANE, conosca bene la lingua tedesca, cercasi quale agente-venditore. Verrà preferito chi conosce inglese o francese. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 6385 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Bosco 22, IV, sinistra. 10728 D

LAVORANTE calzolaio capace lavori misti cercasi. Indirizzo Piccolo. 6308 D

LAVORANTE bandaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6372 D

LAVORANTE (prima) capacissima, ottime condizioni, lavoro continuo, cercasi prontamente per lavoratorio biancheria. Via Manzoni 5, III. 10740 D

LAVORANTE sarta da donna, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6299 D

LAVORANTE e ragazza sarte da uomo cercansi. Sartoria Beacco. Piazza Grande N. 3. 6301 D

MISTRA e lavorante calzolaio cercansi. Via dei Vignola N. 631. 6436 D

PIANISTA anche orecchiante, purchè pratico, cercasi. Cine Reclame, Trieste. 10830 D

PIAZZISTA ramo liquori, buona provvigione, cercasi. Offerte cassetta postale 88, Stadion. 10888 D

RAGAZZE cercansi. Presentarsi col libretto dalle 1-2 pom. Madonnina 11, negozio. 6346 D

RAGAZZO principiante oppure pratico per negozio commestibili cercasi. Via Parini N. 11. 6316 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi. Sivitz, via Galatti 8. 6326 D

RAGAZZO cercasi per distribuzione pane. Via del Rivo 19, pistoria. 10789 D

RAGAZZO, ragazzetta cercasi per negozio confezioni. Campanile 21. 10284 D

SIGNORINA che conosce anche tedesco, sloveno cercasi; inutile prseentarsi se non pratica di scrittoio. Adler e Fortunato, via Molin piccolo 1. 6429 D

STIRATRICI brave e inamidatrici cercansi prontamente. Rosin, Chiozza 18. 10862 D

SIGNORINA scrittoio, italiano, perfetta tedesco, cognizione tenitura, altra anche principiante, tedesco indispensabile, assolto corso commerciale cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Caffè Rossa. 6414 D

SIGNORA, signorina onestissima, gentile cercasi per facili lavoretti cucito. Offerte «Modesta» Piccolo. 10793 D

STIRATRICE cercasi prontamente. Via Boschetto 1, primo. 10743 D

STIRATRICE abile a giornata cercasi prontamente. Alfieri 16, porta 2. 10806 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
7 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO e vitto offresi a distinta persona. - Scrupolosa pulizia. Stadion 20, III, p. 17. 6047 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Farneto 46, III, porta 15. 6147 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. S. Michele 27, II. 5974 E

CAMERA affittasi pel 1. giugno. Via G. Gatteri 18. 10438 E

CAMERINO ammobiliato affittasi soltanto persona distinta. Barriera 10, II, destra. 10812 E

CAMERA affittasi, una, due persone. Corso 45, quarto, sinistra. 10784 E

CAMERA sul mezzogiorno affittasi. Molin piccolo 8, II, sinistra. 10783 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Boccaccio 6, secondo, porta 9. 10768 E

CAMERA, cucina, affittasi prontamente corone 24. Via Castaldi 10, III. 10764 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Giovanni Boccaccio 18, IV, destra. 10765 E

CAMERETTA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a buon prezzo. Torre bianca 22, porta 12. 10759 E

CAMERA grande, vuota, soleggiata affittasi prontamente. San Michele 15, III. 6294 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, eventualmente vitto affittasi. Alfieri 9, II, porta 6. 10881 E

CAMERETTA una persona, affittasi prontamente, con o senza vitto. Via Sapone 5, II, porta 9. 10837 E

CAMERA ammobiliata affittasi a due onesti operai, volendo vitto. Via Palestrina 3, III, p. 11. 6418 E

CAMERINO pulitissimo affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 6430 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 5, III, porta 11. 10856 E

CAMERETTA soleggiata, vitto, affittasi corone 60. Manzoni 15, II, 6. 10825 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Madonna del mare 2, porta 16. 6270 E

CAMERA grande, vuota, dal Campo Marzio a Piazza grande cercasi presso famiglia pulita. Scrivere «Preme» al Piccolo. 10724 F

CAMERETTA sul davanti, vuota, splendida vista affittasi. Piccardi 24 A, porta 12. 6296 E

CAMERA bella, parchettata, gas, affittasi a persona distinta. Acquedotto 25, II, destra. 6300 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto impiegato; unico subinquilino. Coroneo 9, III, porta 12. 10744 E

CAMERE due, con comodo di cucina, ammobiliate, per quattro mesi, in Barriera affittansi. Rivolgersi: Barriera n. 9. 6376 E

CAMERA elegantissima davanti presso distinta signora affittasi. Via A. Manzoni 2, I, porta 8. 6327 E

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia, quale domestica. Via Salice 11, II p. Macorig. 10729 B

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Madonna del mare 3, secondo. 6135 E

STANZA elegante affittasi prontamente. Via Foscolo 16, secondo, porta 13. 5978 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Pondares 6, I piano. 6365 E

STANZA vuota, gas, non oltre II piano cerca distinto signore presso buona famiglia, pressi Piazza Goldoni, Portici Chiozza. Offerte al Piccolo sub «Stanza vuota». 10804 F

STANZE affittasi con uno, due letti, tranquille, scrupolosa nettezza, aria, luce, sole. Acquedotto 38, porta 11, dirimpetto Politeama. 6340 E

STANZA bella, grande, davanti, gas, parchetti, vista sul porto affittasi. Via Geppa 6, terzo. 6310 E

STANZA bellissima posizione salubre, prezzo mite, affitta famiglia distinta. Commerciale 41, I, porta 3. 10720 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Sanità N. 5, primo. 10727 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinanza Meridionale affittasi prezzo mite. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 10739 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, affittasi presso persona sola. Casa moderna, tranquillità, nettezza. Farneto 33, secondo, porta 14. 6293 E

STANZA ingresso libero, introduzione di gas, affittasi uso scrittoio. Via Barriera 28, I. 10742 E

STANZA elegante, tranquilla, nettissima, gas, affittasi prontamente a distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 6370 E

STANZE una, due, eleganti, vitto, piano, affittansi. Ruggero Manna 3, II, destra. 10838 E

STANZA ammobiliata, più una stanzetta, affittansi. Chiozza 5, II, sinistra. 6392 E

STANZA bellissima, due finestre, posizione salubre, vista mare, casa signorile, affittasi. Montfort 8, mezzanino, destra. 12729 E

STANZE due, ammobiliate, una con due letti, affittansi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12721 E

STANZA elegante, due letti, volendo vitto, affittasi prontamente. S. Nicolò 11, IV. 12719 E

STANZA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi, prezzo mite. Torre bianca 23, IV, sinistra. 6390 E

STANZA bella, ariosa, nettezza scrupolosa, affittasi a signore distinto. Acquedotto 53, IV, destra. 6328 E

STANZA grande bene ammobiliata per due persone affittasi prontamente. Giulia 13, III, sinistra. 10851 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo anche con vitto. Via Chiozza N. 3, I p. 6410 E

STANZA bellissima, gas, affittasi in distinta famiglia. Stadion 20, II, porta 15. 6419 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, gas, affittasi. Tiziano 8, I. 6716 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 6, porta 7. 10786 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi prontamente, eventualmente vitto. Domenico Rossetti 16, porta 2. 10818 E

STANZA ammobiliata, due letti, ingresso corridoio affittasi. Chiozza 4, I. 10819 E

STANZA per scrittoio, ingresso libero, primo piano, centro città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6352 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA veramente bella, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, primo, secondo piano, centro, cerca distinto signore. Scrivere «Stabile 10734» Piccolo. 10734 F

CAMERA vuota, paraggi Belvedere, cercasi. - Offerte «Prezzo mite 6325» al Piccolo. 6325 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, possibilmente gas, cerca distinto signore. Sub «Serietà 6373» Piccolo. 6373 F

STANZA vuota cercasi eventualmente due o camerino, comodo cucina per due persone. - Offerte «Maggio» Piccolo. 10820 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca distinto signore presso buona famiglia per giugno. Offerte «Pulizia» Piccolo. 10757 F

STANZA ammobiliata, eventualmente pranzo, cerca impiegato. Offerte sub «Pretese» Piccolo. 6307 F

STANZA vuota una, due, ingresso scale eventualmente vitto cerca signore, paraggi Chiozza-Giardino. Offerte «Prezzo 1. giugno» Piccolo. 6161 F

STANZA ammobiliata e vitto presso distinta piccolissima famiglia cerca per primo giugno giovane impiegato. Meglio se c'è pianoforte. Mestieranti esclusi. Offerte sub «Primo» al Piccolo. 10421 F

STANZA vuota presso distinta famiglia poco comodo cucina cerca distinta signorina. Offerte «Centro 10816» Piccolo. 10816 F

VITTO e alloggio cerca signore distinto, stabile. Offerte dettagliate sub «Tanagra» Piccolo. 6424 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APPRENDIMENTO stenografia tedesca «Gabelsberger» in 24 lezioni. Prezzo mite. Offerte «Professore» Piccolo. 6369 G

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche. Studio piazza Goldoni 11, primo, telefono 1944. 10771 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 10767 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 6342 G

IMPIEGATO tedesco cerca istruzione lingua italiana. Offerte sub «Prezzo 6292» Piccolo. 6292 G

MILLE corone per Curtius XXVII, § 1-159: latino, greco, sanscrito (testo latino) - lavoro da V. classe ginnasiale. - Concorrenti presentarsi fino 31. V. - Costantino Reyer - Castagna maestro di ginnastica di grado inferiore patentato Torino 1861. Valdirivo 50, ore 12-13. 6315 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco, italiano, corone sei, dieci mensili. Scrivere «Premuroso» Piccolo. 6369 G

MISS Hancock. Univ. Diploma. English Lessons. Via Corti 4, I. 12723 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Informazioni ed iscrizioni giornalmente 10-11. 6009 G

VIOLINO, mandolino, ottimo metodo, insegnasi prezzo mitissimo. Pietro Nobile 2, primo. 10738 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino o 3 stanze massimo terzo piano, centro, vicino tramway cercasi 24 agosto. Offerte «Ascensore» Piccolo. 6345 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, centro città, cercasi prontamente. Offerte sub «Olga» Piccolo. 10624 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, comfort, cercano coniugi soli, possibilmente campagna. Offerte «Coniugi» Piccolo. 6431 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercasi paraggi Giulia-Acquedotto. Offerte «Prezzo 6333» Piccolo. 6333 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, pressi Acquedotto, cercasi pel 24 maggio. Offerte «Piccola famiglia» Piccolo. 6389 I

STANZE 2, cucina cercansi da piccola famiglia. Offerte «Agosto» al Piccolo. 10723 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi 24 maggio, nel nuovo stabile via Navali (accanto stabile angolo via Lloyd). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 6124 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, bagno, via Ghega 3, III piano. Rivolgersi: Leopoldo Weis, sensale autorizzato, caffè Chiozza. 5875 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi prontamente o agosto. Destra chiesa Roiano, case Bartoli. 5787 L

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze davanti, 1 interna, affittasi agosto. San Lazzaro 3, III piano. 10469 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, cucina, camerini ed accessori in villino via dei Porta N. 392, I, unico subinquilino. 10427 L

APPARTAMENTI Coroneo 13, I e II piano, 5 e 6 stanze di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici, corone 1350 a 1650 affittansi per agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra; ore 9-1. 10411 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza vecchia 4. 9829 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto. Via Remota 19 A (casa ing. Miani), massimo comfort, riscaldamento centrale. Informazioni via Zonta 7. 10843 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina affittansi agosto, Largo Boschetto P. 557 (S. Giovanni). 10844 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina affittasi prontamente. Via Alfieri 13, p. V. 10848 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, cucina affittansi agosto. Via Raffineria 5. 10851 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina corone 660, acqua, gas, doghe affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465, dieci minuti distante Piazza Barriera. 10777 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort moderno 2, 3 stanze, camerini, cucina affittansi, corone 700 e 850 prontamente o agosto. Revoltella 26. Informazioni: Kandler 3, porta 6, telefono 25-62. 6314 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Belvedere 40, I piano. 10876 L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Donadoni 1, II p. 10870 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere affittansi prontamente o agosto, Via Apiari 12, P. Tra i Rivi 6, e via dei Mirti 11 (dietro la chiesa di Roiano). 10871 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente o agosto. Passeggio S. Andrea 40. 10872 L

APPARTAMENTO campagna, Rossetti, 5 locali pianoterra, acqua, gas, 700, affittasi agosto. - Zanchi, Acquedotto 33. 6336 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via S. Francesco 23. 10866 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, cameretta, cucina affittasi agosto, casa nuova. Via Campanile 13 (ascensore). 10864 L

APPARTAMENTI 3 e 5 stanze, accessori, affittansi agosto. Via Cappello N. 12. 10865 L

APPARTAMENTI 3 camere, cameretta, cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Pietà 29, angolo via Gatteri 40. 10863 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto. Via Barriera 33. 10852 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo affittasi 24 agosto via Commerciale 3. Amministrazione Petech. 10891 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o agosto. Acquedotto 95. Amministrazione Petech. 10893 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto. Via Cunicoli 9. Amministrazione Petech. 10892 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Giulia 39. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10890 L

APPARTAMENTO 3 stanze, davanti, camerino, cucina, subaffittasi. Acquedotto 65, IV, porta 7. Prezzo conveniente. Visitare 11-1 pom. 6375 L

APPARTAMENTO I piano, 4 stanze, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi per il 24 agosto, cor. 1250, acqua separata. Via del Belvedere 31 (portinaia). 10795 L

APPARTAMENTO tre stanze, 2 camerini, vasto giardino, affittasi. Rossetti 45. 6334 L

APPARTAMENTO I piano, 3 stanze, cucina e soffitta, affittasi per il 24 agosto, cor. 660, acqua separata, Via Belpoggio 3, portinaia. 10796 L

APPARTAMENTI (2) I e II piano, due stanze, anticamera, camerino, cucina e soffitta, affittansi per il 24 agosto cor. 780, acqua separata. - Via Belvedere 18, portinaia. 10797 L

APPARTAMENTI II piano, 6 stanze sul davanti, cucina e soffitta, affittasi per il 24 agosto, corone 1500, acqua separata. Via Belvedere 20, portinaio. 10798 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre stanze, camerino, affittansi agosto. Giulia 74 c. 10845 L

APPARTAMENTI moderni, quattro stanze, camerino, bagno, affittansi agosto. Revoltella 61. 10846 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre stanze, camerino, bagno, affittansi. Margherita 5. 10847 L

APPARTAMENTI (2) di due camere, cucina in via Donota affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6269 L

APPARTAMENTO di tre camere, due camerini, cucina, cantina piccolo giardino affittasi in villino. Caffè Sanità, banco. 6286 L

CAMPAGNA grande, con stalla, 2 case, affittasi per agosto anche prima. Salita Gretta 38. Informazioni sul luogo stesso. 10425 L

CAMERA cucina, stalla, fienile, rimessa, acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 6302 L

CAMERA e cucina, affittansi 24 maggio, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 6373 L

CAMERA, camerino, cucina, cor. 22; camera (due letti), cor. 8, affittansi prontamente. Cologna 261, vicino macelleria. 10850 L

CAMERA, camerino, cucina, propria corte, pianoterra affittasi. Caffè Bizantino, Trampus. 10707 L

LOCALE d'angolo, con grandi mostre, affittasi per agosto. Rivolgersi portiere, via Caserma N. 17. 8314 L

LOCALE 55 metri quadrati, pianoterra affittasi. Via San Lazzaro 8. 6421 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 6217 L

MAGAZZINO e negozi d'affittare, via Carlo Ghega 3, angolo Carradori, pel 24 agosto o prontamente. Rivolgersi Leopoldo Weis, sensale autorizzato, caffè Chiozza. 5874 L

MAGAZZINO ad uso garage affittasi agosto, Via Felice Venezian 7, in corte. 10867 L

MAGAZZINO vasto affittasi agosto. Via dei Fabbri 2. 10868 L

MAGAZZINI circa 200 m. q. affittansi agosto. Via Belvedere 23. 10869 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente per qualsiasi uso. Indirizzo Piccolo. 6351 L

MAGAZZINETTO-bottega, 1 foro, vicino piazza Barriera e scuole, affittasi prontamente. Via Istituto 4. 10805 L

MAGAZZINO interno, con gas, acqua, subaffittaso vicinanze Piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 6343 L

NEGOZIO con vetrine grandi, Barriera, affittasi prontamente, anche fino agosto, per qualunque articolo. Rivolgersi Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 10857 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente. Via Donadoni 1, casa nuova. 10873 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 9507 L

UNO, due posti per cavalli affittasi. Chiozza 81, I. 6287 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico, 12½ per 16½, ottimo stato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 6344 M

ANELLO brillanti, vendesi, mancata promessa matrimonio, perdendo caparra. Indirizzo Piccolo. 6278 M

ARMADIONE cucina, comodino, letto pieghevole, letto, susta, quadri, specchio, divano pelnche, corna macelleria, bollitore tre flamme vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6434 M

AUTOMOBILI 25 per 16 HP, di fabbriche mondiali, funzionamento perfetto, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6405 M

AUTOSCAFO 9 HP, velocità 7 miglia, per 12 persone, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6357 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi per 70 corone. Indirizzo al Piccolo. 6280 M

BOLLITORE gas, 3 flamme, vendesi. Via Vignola 2, pianoterra. 6298 M

BICICLETTA corsa, stradale, quasi nuova, vendesi. Cecilia 9, tappezziere. 10807 M

BANCO cucina, uso osteria, due tavole, tre cavalletti, 4 damigiane, un fusto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6380 M

BICICLETTA «Peugeot» da corsa, quasi nuova vendesi. Via Farneto 10, negozio. 6409 M

BICICLETTA vendesi buon prezzo; vera occasione, Poste 14, I, destra. 10874 M

BICICLETTA da donna vendesi. Via S. Michele 2, I, dalle 2-3. 6323 M

BICICLETTA donna, poco usata, comperasi. - Scrivere: «Leggera» Piccolo. 10813 M

BOLLITORE tre flamme, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6423 M

CARRO uso Lubiana vendesi. Via Media 4. 10800 M

CAMERA mogano, elegante, vendesi prezzo occasione. D'Azeglio 20, porta 8. 10756 M

CAMERA matrimoniale di gran lusso vendesi a qualunque prezzo causa partenza. Via Maiolica N. 4, porta 10. 10882 M

CAMERA matrimoniale splendida, legno duro, intarsiati, acquistata recentemente vendesi occasione favorevole, motivo famigliare, con perdita. Indirizzo Piccolo. 6360 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi corone 500. Farneto 41, I. 6282 M

CHITARRA splendida, da concerto vendesi prezzo mite. S. Michele 11, II. 10750 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi causa annullato matrimonio. Venezian 16, primo. 10832 M

CHITARRA finissima, vendesi, prezzo 35. Acquedotto 91, 1, destra, venerdì 3-6. 7000 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. S. Lucia 2, III, Zei. 12726 M

CANCELLO di ferro, usato, circa metri 2.80 altezza e metri 2.70 larghezza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6329 M

CRONOGRAFO per corse esatto, occasione eccezionale, vendesi corone 15. Indirizzo Piccolo. 6321 M

CAMERA da pranzo e da letto, bellissime vendonsi causa partenza. Gatteri 36, negozio erbaggi. 6371 M

FONOGRAFO, occasione, vendesi con 70 pezzi. Dischi Pathè e Odeon. Fonderia 3, IV, destra. 5886 M

GHIACCIAIA per famiglia vendesi corone 16. S. Michele 15, terzo. 6295 M

LAMPADA grande vendesi a prezzo conveniente. Via Lazzaretto vecchio 45, latteria. 12717 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi corone 86, Fonderia 12, porta 9. 10704 M

LETTI completi, comodino, vendonsi in giornata. Acquedotto 9, II, sinistra. 6187 M

LETTO, susta, lavamani, sedie, modiglione, porta ombrelle, «orna» porta fiori, bariletti, quadri, scanno 160-50, vendonsi. Esclusi rivenditori. Canova 14, porta 8, dalle 9-6. 10660 M

LETTO grande, completo, vendesi prontamente causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6338 M

LETTO massiccio, pulitissimo, susta, tavolino, vendonsi. Solitario 25, porta 8. 10841 M

LETTO, piazza 1½, quasi nuovo, vendesi, prezzo mite. Barriera 27, calzoleria. 10822 M

LAVAMANO, divano-letto, modiglioni, libri tedeschi, favole, Gartenlaube, vendonsi. Foscolo 38, porta 12. 10802 M

LETTI due, lavamano, lampada vendonsi. Manzoni 8, terzo. 10826 M

MACCHINA «Singer» per calzolaio vendesi. - Via Madonnina N. 5, Bonivento. 6361 M

MOTOCICLETTA «Nekarsulm» 3½ HP, vendesi. Acque 20 p. 24. 6362 M

MOTORE verticale di 2½ HP, vendesi. Si può visitarlo tutti i giorni in movimento. Via Casimiro Donadoni 24, fabbrica paste. 6330 M

MACCHINA cucire, nuova, vendesi, occasione favorevole, compreso garanzia tre anni cor. 64. S. Caterina 7, cortile. 10809 M

MOTORE 5 HP, completo, nuovo, per barca, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6356 M

MACCHINA «Singer», nuovissima, garantita, vendesi, cor. 80. Geppa 12, I, destra. 10834 M

MOBILI cucina, usati; bollitore, lira; letto, susta piazza 1½, vendonsi. Via S. Marco 37, terzo. 6386 M

MOTORINO vapore, vendesi. Boschin, installatore, Stadion 20. 6382 M

MACCHINA scrivere, scambio nastro automatico, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6408 M

MOTOCICLETTA «Neckarsulm», nuova, 2½ HP, partenza da fermo, con scambio velocità, vendesi, prezzo d'occasione. Commestibili, via Pane 1. 6000 M

MOBILI usati vendonsi. Visitare dalle 9-11 3-5 Via Squero Nuovo N. 1. III. Esclusi rivenditori. 10751 M

MACCHINA fotografica, bellissima, 13 per 18, quasi nuova vendesi con accessori. Piccardi 6, lavoratorio. 10732 M

MACCHINA «Pfaff», grande, perfettissima vendesi corone 50. Indirizzo Piccolo. 6318 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 10877 M

MACCHINE due Singer da calzolaio in ottimo stato, una liscia e una a braccio da vendere a prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 6404 M

MOBILI vendonsi a mite prezzo causa partenza. Rivolgersi: via Fontana 11, III. 6148 M

MOBILI stanza da letto, bigliardo «carambol», Seifert vendonsi. Rivolgersi trattoria via Cologna 11. 10645 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi. Piazza Goldoni 10, lavoratorio Scherl. 10604 M

MOTOCICLETTA usata, leggera, perfettissima comperasi. Indirizzo Piccolo. 6163 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale, corone 12. Solitario 11, porta 17. 10706 M

ORCHESTRIONE quasi nuovo, primaria marca, vendesi, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 6384 M

PENDANTIF splendidissimo, con splendidi grandi brillanti vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. Dalla 1 alle 5. 6276 M

PRESSA da copialettere, 2 piumini vendonsi. Paduina 5, Mainardi. 5760 M

PIANINO usato vendesi. Via S. Michele 11, II. 10788 M

PIANOFORTE corto, nero, moderno, corde incrociate, perfettissimo stato, vendesi prezzo modico causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 6312 M

PIANINO nuovo, splendido, corde incrociate, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6378 M

POLTRONE (2) sistema americano, adatte per salone barbiere vendonsi. Via S. Giovanni 7, primo, scala III, porta 32. 6138 M

PIANO Mignon, splendida occasione, vendesi prezzo conveniente. Barriera vecchia 17, II, sinistra. 6136 M

PIANOFORTE Mignon nuovo adatto per concerto, rara occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6197 M

PAGNE', fornimenti 2 cavalli, timone, stanghette, 2 coperte vendesi cor. 700. Deposito birra, Coroneo 9. 10424 M

REPOSEE, poltrone, branda, lire, stufe gas, bollitore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6213 M

STANZA da pranzo, nuova, moderna, con marmi e cristalli; canapè, ecc., vendesi a prezzo d'occasione. Via Boccaccio 17, terzo, porta 12; visitare dalle 10 alle 3 pom. 6070 M

SANDALO a Skiff cercasi. Offerte con prezzo sub «Sandalo» al Piccolo. 10785 M

SHANTUNG originale, tutta seta, vendesi, prezzo vantaggiosissimo. Istituto 46, porta 10. 6366 M

STANZA da letto, moderna, mogano, vende falegname. Istituto 40. 10824 M

SMOKING quasi nuovo, persona alta, cercasi. Offerte al Piccolo «Smoking». 10791 M

SCANSIA a giorno larga metri 4, alta 3.50, fonda 60; altre più piccole, banchetto per cassa con invetriata, tenda levabile, fanale gas, altro luce elettrica, tabella per insegna lunga 3.50 in cristallo con cornice legno duro vendonsi. Rivolgersi Cillo, piazza Goldoni, negozio. 10859 M

STANZA matrimoniale, splendida, tende, divano, biancheria, lampade gas, vendonsi prontamente causa partenza. Geppa 12, porta 4. 10726 M

STANZA matrimoniale, chiara vendesi causa partenza, via Giuliani 29, portinaio. 10754 M

SEDIA dondolo, tavoli, sedie pieghevoli, fusti per tavoli marmo, scaffali con cassetti ed altri oggetti, per uffici, vendonsi. Tesa 47, Bonazza. 10524 M

TABELLE due vecchie in legno da insegna circa 6.60 per 80 acquisterebbensi. Offerte Casella postale 354. 10456 M

VIOLINO italiano vendesi corone 60; altro semplice ma finissimo per corone 20, nonchè mandolino, autore Vinaccia. Via Nuova 49, IV. 10766 M

VESTITI da uomo diversi, usati, in buono stato, adatti figura alta, slanciata, vendonsi. Belvedere 12, porta 20. 10686 M

VESTITI da ragazza quasi nuovi, spugna bianco e foulards seta; stivali, anche da uomo, N. 41, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6377 M

VESTITO nuovo, splendido, adatto per signora giovane o signorina snella, costò 250 corone vendesi per 150. Visitare dalle 4 alle 6, S. Caterina 8, porta 8. 6332 M

VESTITO fino tailleur nero per signora vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6331 M

VETRINA esterna, adatta per piccola pasticceria, profumeria, orologiaio, vendesi occasione. Pasticceria Pitschen, via Poste 8. 10801 M

VESTITI uomo, nuovi, corone 20; altri usati uomo, donna, spolverini, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6272 M

VASCA zinco con difetto da vendere. Rossetti 25, II, 9, dalle 1.15-2.30 pomer. 10746 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ACCOMODAMENTI extra-giudiziali, negozianti imbarazzati assumonsi mettendo disposizione importo. Ufficio, Nicolò 11, primo. 5958 N

AZIENDA bene avviata, guadagno comprovato 250 mensile aumentabile, cedesi. Indirizzo Piccolo. 6283 N

BUFFET posizione adatta anche per salumeria vendesi. Indirizzo Piccolo. 6277 N

BARI, Barletta e Reggio, Prestiti estinti, vengono acquistati per l'incasso presso «Zoldan» Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni ufficiali, Trieste, Corso 29, secondo piano. 6432 N

BOTTEGHINO erbaggi affittasi o vendesi, causa malattia. Via Istituto 40. 10799 N

CUCINA economica, incasso 30 giornaliere, vendesi corone 1400. Petronio, caffè Olimpo. 6397 N

CARTOLERIA, affitto minimo, incasso 30 giornaliere, vendesi enbloc, corone 2500. Petronio, caffè Olimpo. 6401 N

CAFFE' popolare-latteria, due licenze, guadagno 300 mensili, vendesi corone 2000. Petronio, caffè Olimpo. 6402 N

DECRETO caffè popolare, con utensili, affittasi corone 30 mensili. Petronio, caffè Olimpo. 6403 N

DEPOSITO carbone, estesa clientela, guadagno 20 corone giornaliere, vendesi prezzo di favore. Petronio, caffè Olimpo. 6396 N

GIOVANE attivo assocerebbesi con corone 2-3000 a piccola azienda. Offerte «G. R.» Piccolo. 6407 N

LA Rappresentanza Generale dell'Istituto provinciale di assicurazione sulla vita e sulle rendite per l'Austria inferiore in Trieste, Via della Crociera N. 1, I p., è l'unica autorizzata all'incasso. Bravi agenti produttori cercansi. 10753 N

LATTERIA con smercio diversi articoli, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6406 N

LATTERIA-Caffè, accertato guadagno 250 mensili, vendesi corone 1300. Petronio, caffè Olimpo. 6393 N

LIQUORERIA centralissima, angolo, incasso 100 giornaliere, vendesi corone 16000. Petronio, caffè Olimpo. 6395 N

MAGAZZINO carbone; vendita carbone, petrolio, legna vendesi centro città 200 corone. Indirizzo Piccolo. 6281 N

NEGOZIO commestibili vendesi, affittasi qualunque prezzo, mancanza merci. Indirizzo Piccolo. 6355 N

NEGOZIO manifatture, cartoleria, vendesi causa famigliari, corone 4800. Indirizzo Piccolo. 6348 N

NEGOZIO olio, centro, incasso 50 corone giornaliere, vendesi prezzo mitissimo. Petronio, caffè Olimpo. 6400 N

OFFICINA da installatore-bandaio vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6337 N

PISTORIA con mobili ed utensili di lavoro affittasi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri N. 110. 10775 N

PISTORIA consumo 1¾ sacchi farina, vendesi corone 2400. Petronio, caffè Olimpo. 6399 N

PERSONA onesta, conosciuta, trovandosi in momentaneo imbarazzo cerca entro tre giorni 320 corone. Buon interesse. Offerte «Prestito 10747» Piccolo. 10747 N

TRATTORIA, birra Dreher, consumo 30 ettolitri mensili, decreto in affitto, vendesi corone 2500. Petronio, caffè Olimpo. 6394 N

TRATTORIA centralissima, incasso 120 giornaliere, vendesi corone 11000. Petronio, caffè Olimpo. 6398 N

TRATTORIA Città vecchia, ottima posizione, altra Barcola affittansi. Banco Caffè Posta. 10780 N

200 corone cerca prontamente impiegato possidente verso cambiale; fortissima provvigione. Offerte sub «20% interessi» Piccolo. 10889 N

20.000, 15.000, 10.000, 6000, 3000 corone disponibili prime intavolazioni, sopra stabili città, territorio. Acquedotto 9, Kremser, Telef. 75, IV. 10878 N

35.000 cor. disponibili prima città. Condizioni vantaggiose. Offerte «Privvigione minima» Piccolo. 10853 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola minimo 60 cent. - O -

CASETTA Weiselburg, presso Lubiana, 5 locali, metri 850, vendesi cor. 4500. Acquedotto 9, Kremser, telef. 75, IV. 10879 O

CASETTA 3 stanze, cucina, bagno, servitù, accessori, comfort moderno, vendesi. S. Cilino 388, Vicolo dei Roveri. 10829 O

FONDO circa 340 tese quadrate, pressi Michelangelo, adatto costruzione 3 case, oppure villini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6354 O

STABILE presso Udine, composto di castello, grande scuderia, 90 campi friulani arativi, splendida posizione in pianura, vendesi. Ottimo affare. Per trattative rivolgersi a Giacomo Sabotig, caffè Corazza, Udine. 13259 O

STABILE da riparare cercasi prontamente. Offerte «98000» al Piccolo. 6273 O

STABILE parte centrale città acquistasi. Mediazione esclusa. Offerte dettagliate «Possidente» Piccolo. 6422 O

VILLA città vendesi entro maggio. Offerte urgentissime sub «Anna» Piccolo. 10887 O

VILLA principio Gretta, 7 camere, 2 camerini, cucina, giardinetto, vendesi saldoprezzo cor. 10.000. Altra 12 locali, grande giardino, saldo prezzo 15.000. Acquedotto 9, Kremser, Telef. 75, IV. 10880 O

VILLINO Barcola, stile moderno, massimo comfort, bellissima vista, vicino stazione tram, 5 stanze, camerino bagno, cucina, cantina, giardino, orto e cortile, vendesi, cor. 25.000, saldo prezzo da convenirsi. Offerte sub «Angela» Piccolo. 10808 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

«ALL'Eleganza» Triestina, Ponte della Fabra 1. Grande assortimento vestiti per uomini, elegantissimi, moderni, da cor. 18 in poi; vestiti per ragazzi. Specialità costumi per bambini. Prezzi incredibilmente bassi. 9569 P

BILANCIAIO ripara bilancie d'ogni specie. Durante la riparazione da in sostituzione pesi e bilancie fino a lavoro ultimato. Commerciale 16, Bonazza. 10731 P

CAMERA letto, pranzo, finissima, intarsiata, cucina completa vendonsi prezzo conveniente. Canova 21, porta 5. 10574 P

CUCINE signorili, disegni nuovi, laccate, smalto, marmi, singoli pezzi, nonchè attaccapanni vendonsi. Canova 22, Cucit. 10255 P

CAPPELLI signora, parigini. Forme e guarnizioni in grande assortimento. Premiato stabilimento riformazioni con scelta straordinaria di modelli. Acque 18, I. 10811 P

CAPPELLI da signora e guarnizioni vendonsi a prezzi di concorrenza presso Giusto Scroppi, Corso 39. 10748 P

CUCINE di lusso, laccate, vende falegname, prezzi miti, con garanzia. Conti 4, oste. 6364 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

EMPORIO vestiti stoffa, tela colorata, panama, lawn-tennis, sacco, alpagas; calzoni singoli, monture per lavoro, d'ogni qualità; sacchetti, vestaglie uso negozio, ecc., a prezzi reali di fabbrica. «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 10849 P

GHIACCIAIE piccole, uso privato, latterie ecc. vendonsi, eseguisconsi ghiacciaie, celle frigorifere, qualunque uso; riparazioni. Prezzi miti, lavoro perfetto. Palladio 2. 10463 P

LATTE genuino, pasteurizzato, offre latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10855 P

LEVATRICE prende gestanti; massima segretezza. Indirizzo al Piccolo. 6367 P

MANICURE e massaggi, via Farneto 16, II. On parle français et anglais. 6285 P

PAGAMENTI rateali. Grande assortimento scarpe elegantissime cor. 11 in poi. Pina Colautti, Piazza Borsa 14, II. 10860 P

POLLI a 1.60; galline 2; burro 2.40, 2.80 corone al chilogr.: uova stiriane 6, 7, 8 centesimi. Carducci 39, Belpoggio 4, Ronco 6. 10773 P

STANZE matrimoniali, moderne vendonsi. Ricevonsi ordinazioni e riparazioni. Ferriera 30, falegname. 10769 P

SIGNORE trovano il vestito pronto, di un bel taglio moderno, stoffe e disegni a piacimento in grande scelta, spesa minima. Jess, Barriera 15. 10831 P

VINO: squisito istriano, cent. 80; friulano 84; dalmato nero e Opollo 92; bianco Lissa 1.04; Terrano 1.20; sciroppo frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 4464 P

VILLEGGIATURE
ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

CAPODISTRIA (nei pressi) in campagna, al mare (proprio bagno), affittansi villetta nonchè singole stanze. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 10833 Q

OPICINA! Casa con 2 stanze, cucina, ammobiliate, giardino vicinanza elettrovia affittasi. Indirizzo Piccolo. 6291 Q

PRESSO Portorose affittasi per la stagione estiva grande villa signorile o singole stanze ammobiliate, vuote; altra casetta 2 camere, cucina, posizione ridente, tranquilla, splendido parco giardino. Indirizzo Piccolo. 5979 Q

RONCHI. Friuli, affittasi stagione estiva, parte villa signorile grande, ammobiliata, scuderia, rimessa, parco. Indirizzo Piccolo. 6306 Q

STAGIONE estiva affittasi nel Friuli, villa con 5 stanze ammobiliate, cucina, scuderia, rimessa, parco ombroso, si può avere latte, frutta di propria produzione (otto minuti dalla stazione Villa Vicentina). Informazioni presso Fonda, floricoltore, palazzo Lloyd. 10642 Q

VILLINI Grignano, vicino stazione, posizione vista splendida, 3 e 4 stanze, camerini, cucina, giardino, comfort moderno, affittansi stagione estiva o vendonsi condizioni convenienti. Informazioni Kandler 3, porta 6, telefono 25-62. 6313 Q

VILLINO con giardino, situato in bella posizione distante circa 5 minuti dalla stazione dell'elettrovia, il miglior soggiorno per la villeggiatura, completamente ammobiliato, composto di 6 locali più cantina, verande ecc., affittasi. Per informazioni rivolgersi: «Elettrovia» Trieste-Opicina. 10732 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SIGNOR Ettore E. pregato ritirare posta Borsa «Carmencita M.». 10814 R

MUDA vecchia. Ritiri. Borsa-vecchia sub 12797 R

WANDA-Miramar. Ti voglio bene! Sul serio. 6237 R

14 febbraio.... Non illuderti!... Non sarò per te mai più di un ricordo.... anche se il dolore dovesse finirmi.... Sarebbe troppo umiliante. Guarirai, sarai felice. 10884 R

POVERA madre, priva conoscenze prega persona di cuore che volesse condurre alla cresima bambina. Offerte «Novenne», Piccolo. 6311 R

«PRIMAVERA». Ritirate lettera. Cordiali saluti. Trifoline. 6297 R

CINE Minerva. Oggi «La piccola Gheisa», grandioso lavoro cinematografico, prezzo cent. 10. 10896 R

CACCIA Carso cedesi. Indirizzo al Piccolo. 6304 R

LUCE. T'aspetto oggi, ore 5, senza fallo. Elettrica.

M. B. 18. Una parola sola attendevo con ansia, una parola apportatrice di felicità. Se sapessi quanta adorazione e rispetto porto per l'angelo mio custode, anche tanto lontano, ne sarebbe commosso. Distinti saluti. 6341 R

M. Dispiacente strana coincidenza pseudonimo escludo collettivo di martedì, fosse mio. Ritirate lettera, oggi, fermo posta centrale, Casa. Vostro intero nome più numero di casa. Vera indisposizione non ho potuto scrivere. Angelo.

MATRIMONIO contrarrebbe onesto operaio trentenne, con qualunque ragazza o vedova anche difettosa, dai 24 ai 45 anni, possibilmente piccola dote o azienda. Scrivere sub «Desiderio» posta centrale.

MATRIMONIO. Signorina israelita, dote, assumerebbe correligionario trntenne-quarantenne. Offerte con nome sub «Bontà» posta Stadion (scontrino).

UDINE. Sabato. 6374 R

JELLA Muti. Ritiri posta restante.

IDA. Abbandonatelo ed accettate il mio amore Bruno.

CHIESUOLA. Mancato abboccamento. Colpa partenza, telegramma, impreveduto. Riprendimi e considera mia impossibilità. doti sempre. Tuo lontano...

CORFU'. Verrò oggi, un'ora prima di lunedì. Saluti affettuosi.

SIGNORINA dabbene, scopo amicizia a Volosca, cercasi. Scrivere «Signorina forestiera» posta Volosca.

A quella persona che si diletta inviare lettere anonime in via Armeni N. 12, consiglio di prendersi un maestro di calligrafia e di comperare francobolli.

BAMBOLETTA adorata, ancora tanti, tanti tutto tuo picio.

DALLE 12.30 alle 13.15 da quella comune... venerdì oppure domani sabato. Se contrario sopra, allora atrio. Non lasciarsi pedinare, attenzione! Piuttosto punto tredici. Attento un quarto!

EUROPA. Ricorrendo domani giorno di letizia attenderò luogo solito. Arrivederci, tesoro.

INCOGNITA. Non ti vedo più. E' subentrata qualche novità? Scrivimi!